

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

UNITALSI

2) Codice di accreditamento:

NZ01696

3) Albo e classe di iscrizione:

Nazionale

II

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

Lourdes: storie di volti

5) Settore e area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: **Servizio Civile all'Estero**

Area d'intervento: **Assistenza**

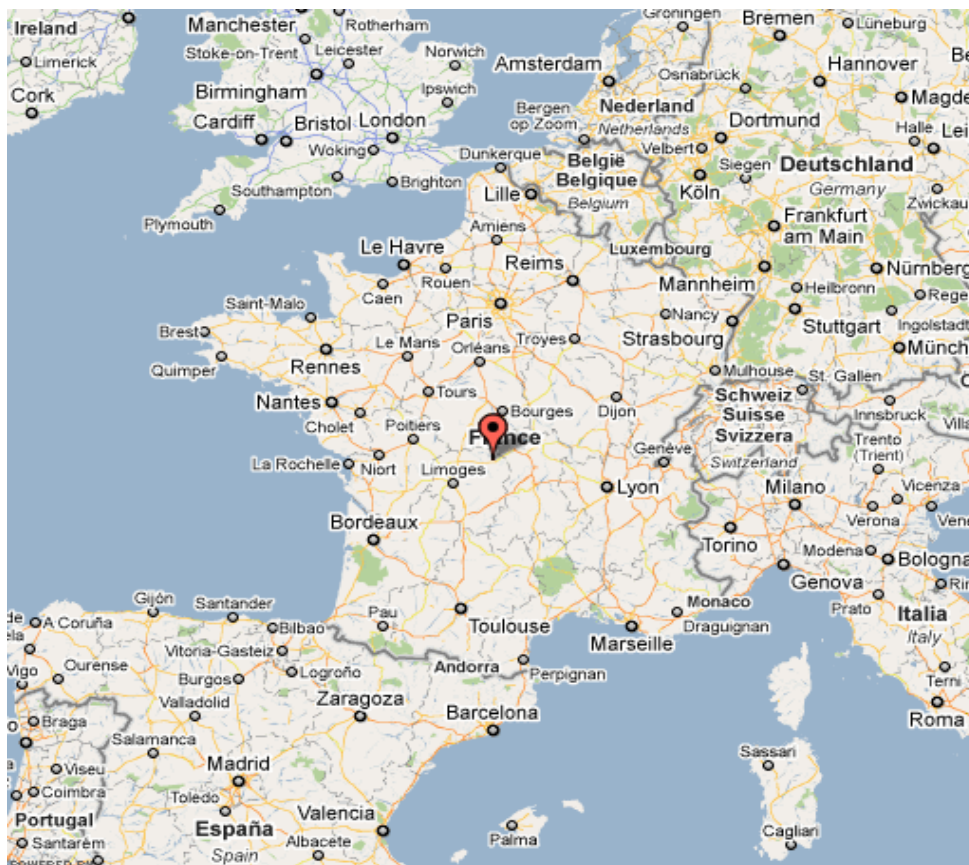
Codifica: **F 07**

6) Descrizione del contesto socio politico ed economico del paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partner esteri:

Lourdes, in Francia, è una piccola città dei Pirenei di **15.254 abitanti (con densità di popolazione pari a 411,34 ab./km²)** rientra nel dipartimento degli Hautes-Pyrénées, sul fiume Gave de Pau, piena di fascino, con un ricco patrimonio storico e naturale: dalla fortezza alla funicolare del Pic du Jer passando per il lago e i numerosi musei privati.

Si estende su una superficie di 36,96 km², a 420 m s.l.m. di altitudine, 0° 3' O di longitudine e 43° 6' N di latitudine.

Le attività turistiche sono numerose e di qualità, infatti, Lourdes è la seconda città turistica della Francia, dopo Parigi (**conta 230 hotel**) e il secondo luogo di Pellegrinaggio cattolico al mondo, dopo Roma. Ogni stagione, da Lourdes, vengono inviate circa 6 milioni di lettere e cartoline.



En effet, les données nous parlent de **seis millions e più di visitatori provenienti da circa 150 paesi diversi**, qui viennent se rassembler près du sanctuaire situé autour de la Grotte de Massabielle où, en 1858, Bernadette Soubirous vit l'apparition de la Madonna.

Parmi les visiteurs, un million de personnes arrivent en groupes organisés et ce sont des personnes de toutes les couches sociales : jeunes, âgés, malades et handicapés qui sont accueillis et intégrés dans la vie de tous les jours, cherchant à briser toutes les diversités dans un climat de normalité et de désinvolture.

L'Unione Nazionale Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali (UNITALSI), laisse transparaître le lien étroit qu'elle a avec la ville de Lourdes et, en particulier, avec le sanctuaire "Notre Dame de Lourdes" car son nom et son contenu définissent l'identité de ceux qui y vont, son essence.

Un lien suggestif qui existe *da sempre*, c'est précisément le cas de le dire : en effet, l'UNITALSI doit sa naissance au sanctuaire mariano de Lourdes. C'est pourquoi, parmi les diverses activités et les nombreux pèlerinages dont elle s'occupe aujourd'hui, l'Association, Lourdes reste une destination privilégiée pour ses pèlerins : c'est un retour aux origines, au pays natal.

C'est en 1903 que le fondateur, Giovanni Battista Tomassi, fils de l'administrateur des Princes Barberini, participe à son premier pèlerinage.

Giovanni est un jeune homme d'à peine vingt ans, atteint d'une forme aiguë et irréversible d'arthrite qui le confine dans un fauteuil roulant depuis presque dix ans. Il souffre beaucoup dans son corps, mais est encore plus tourmenté dans son esprit par sa rébellion contre Dieu et l'Église. Apprenant l'organisation d'un pèlerinage à Lourdes, il veut y participer avec une intention précise : aller à la grotte de

Massabielle e, se non avesse ottenuto la guarigione, compiere il gesto eclatante di suicidarsi ai piedi della Madonna.

Giunto alla Grotta dove l'Immacolata è apparsa a Santa Bernadette, viene colpito dalla presenza dei volontari che aiutano e assistono i malati a entrare nella Grotta per pregare. Intuisce appieno quanto conforto, speranza e serenità dà ai sofferenti quella cura e quella presenza amorevole.

Non ottiene, dunque, il miracolo. Non attua nemmeno il proposito di suicidarsi. Ma nasce in lui un desiderio, che di lì a poco si concretizzerà: fondare una associazione che diffonda quell'amore visto e respirato davanti alla Grotta. Fondare l'UNITALSI.

L'Associazione conta oggi circa centomila soci. Le sue attività si estendono su tutto il territorio nazionale con una struttura organizzativa e amministrativa che comprende 19 Sezioni Regionali, 2 delegazioni estere e 257 Sottosezioni.

Come possiamo leggere all'interno del suo stesso Statuto: *“attua un servizio verso e con le persone ammalate, disabili e in difficoltà, promuovendo il culto Mariano mediante la preparazione, la guida e la celebrazione di pellegrinaggi a Lourdes e ai Santuari Italiani ed Internazionali”* operando *“attraverso volontari che si impegnano a prestare servizio gratuito in spirito di autentica carità cristiana”*.

Il pellegrinaggio, dunque, come esperienza istituzionale per eccellenza; un'esperienza in cui le diversità non si annullano, ma si incontrano; dove la storia concreta dell'Associazione guarda a se stessa per capire come continuare a *“farsi sorprendere”* dal carisma incontenibile della carità.

Così il Santo Giovanni Paolo II, allora Papa, scrive rivolgendosi proprio all'UNITALSI: *“Ben radicati nella vostra storia, guardate al futuro con fiducia e lungimiranza e la carità vi spinga ad aprire sempre nuovi campi di azione per realizzare nuovi progetti di promozione umana e di evangelizzazione a favore degli ammalati, dei piccoli, degli ultimi. È in questo terreno che devono affondare le radici del vostro essere, del vostro agire”*.

È questa, dunque, la *mission* affidata alla nostra Associazione: testimoniare al mondo che l'amore di Dio è costruzione di carità e che tutti, pellegrini nei Santuari come nella vita, siamo impegnati a travolgere di speranza e di gioia l'esistenza nostra e di ogni persona.

Come si può facilmente desumere da quanto fin qui esposto, Lourdes è la *“casa”* dell'UNITALSI e ciò è ancor più vero da quando l'Associazione può contare su una struttura quale il *“Salus Infirmorum”*: cuore del pellegrinaggio e punto di riferimento per tutti i pellegrini a Lourdes. Si tratta di una moderna costruzione, dotata di ogni comfort, perfettamente fruibile da persone disabili, disposta su più livelli ma senza vincoli architettonici. Pensata per offrire un'accoglienza familiare ai pellegrini ammalati, ma anche ai volontari che mettono a disposizione il proprio servizio.

E nel corso degli ultimi anni, per migliorare la qualità dell'accoglienza offerta ai pellegrini, si sono affiancate al *“Salus”* altre strutture acquisite dall'Associazione, quali: l'Hotel *La Source*, l'Hotel *Florence*, l'Hotel *Maris Stella* e gli *Appart'Hotel Le Pèlerin*.

L'esperienza costante, continuativa e ben radicata che l'UNITALSI ha nella cittadina di Lourdes ormai da quasi 115 anni, non può che estendersi anche al "Santuario Nostra Signora di Lourdes" a pochi passi dal "Salus Infirmorum". Ecco, in breve, alcuni dati che lo riguardano:

Proprietà privata: 51 ettari e 22 luoghi di culto.

Responsabile: il Vescovo di Tarbes e Lourdes che nomina un suo rappresentante permanente, il Rettore.

Volontari: 7.000 dell'hospitalité Notre-Dame di Lourdes e 100.000 nelle associazioni dei differenti pellegrinaggi.

Sacerdoti, fratelli e sorelle permanenti: 30 cappellani, religiosi di congregazioni e sacerdoti di differenti diocesi, per accogliere e accompagnare i pellegrini e amministrare i sacramenti: 5 comunità femminili sono anche a servizio del Santuario.

Gli stipendiati: 292 fissi e 120 stagionali in 63 servizi (pastorale, accoglienza, amministrazione, sicurezza, tecnica).

Risorse: 90 % di offerte, doni e lasciti.

Il "Santuario Nostra Signora di Lourdes", aperto 365 giorni l'anno, racchiude all'interno del perimetro sacro che lo circonda una molteplice realtà di cappelle, chiese e basiliche, il cui cuore è la Grotta di Massabielle, che venne costruita nel 1871.

Al disopra della Grotta si trova la "Cripta": la prima costruzione del Santuario originario. Sulla roccia soprastante la "Cripta", troviamo una delle tre basiliche principali: la "Basilica dell'Immacolata Concezione" o "Basilica Superiore". Si tratta di un'imponente struttura in tipico stile neo-gotico, a cinque navate, opera dell'architetto Hippolyte Durand, consacrata nel 1876.

In ordine di data di costruzione e con capienza crescente, vi sono poi: la "Basilica del Rosario" e la "Basilica San Pio X" (detta anche "Basilica sotterranea").

Sotto la "Cripta", sul lato ovest della piazza, unita da gradinate e archi, è situata la "Basilica del Rosario" costruita nel 1889 in stile romano-bizantino e consacrata nel 1901. La chiesa può contenere fino a 4.000 persone. All'interno si trovano 15 cappelle dedicate ai Misteri del Rosario. Quando apparse a Bernadette, la Vergine Maria venne descritta con un rosario in mano, la chiesa è dedicata a questo tema. Le sue tre arcate raffigurano i misteri gaudiosi, dolorosi e gloriosi della vita di Cristo e i cattolici in pellegrinaggio usano meditare su questi misteri mentre recitano il rosario.

L'ovale "Basilica di Pio X" venne, invece, consacrata nel 1958. Si tratta di un'enorme struttura sotterranea coperta da un tetto di cemento, lunga 198 metri e larga 81, con l'incredibile capacità di ospitare ben 25.000 fedeli: una delle più grandi chiese del mondo.



Al di là del fiume, davanti alla Grotta c'è la Chiesa "Santa Bernadette" e alla sua sinistra, nella prateria: la "Cappella dell'Adorazione" con una capienza di 130 persone circa. Infine, nel fondo della prateria: la "Tenda" dove si svolge tutti i giorni l'adorazione dalle ore 9:00 alle ore 17:00.

Il santuario di Lourdes è associato alla speranza di ottenere guarigioni miracolose, è pertanto meta di un grande numero di fedeli infermi che giungono da ogni parte del mondo. Secondo i credenti, per ottenere la guarigione è particolarmente efficace il rito dell'immersione nelle "Piscine", appositamente realizzate e riempite con l'acqua che sgorga dalla sorgente presso la Grotta delle apparizioni.

I primi rudimentali impianti di piscine furono costruiti nel 1850 da costruttori locali. Fino al 1880 ci furono solo due piscine riempite da una pompa manuale. Nel 1880, venne costruito un bagno di legno contenente quattordici piscine. I bagni attuali sono originari del 1955. L'attuale "Cammino dell'Acqua" - consistente in un percorso di nove stazioni ognuna delle quali contiene a sua volta una piccola fonte - venne, invece, introdotto nel 2002. Durante il cammino i pellegrini sono invitati a bagnarsi nelle acque, a bere e a meditare su alcuni passi della Bibbia. Durante i bagni in genere i fedeli riportano alcune inspiegabili

sensazioni fisiche, una delle più comuni è quella di ritrovare alcune parti del proprio corpo completamente asciutte nonostante l'immersione.

La stessa sorgente delle piscine alimenta anche le fontane dalle quali i pellegrini bevono l'“acqua di Lourdes”, riempiendone bottiglie e taniche da portare via.

Quest'acqua è stata, sin dagli anni 1858 e 1859, più volte attentamente analizzata da indipendenti biologi e chimici. Ma non vi è stato riscontrato nessun latente potere curativo come quelli che, per esempio, è possibile trovare nelle sorgenti termali. Nonostante questo, essa è considerata un forte simbolo di devozione.

Inoltre, nel 1883, a seguito di numerose guarigioni fra i pellegrini che si erano bagnati con l'acqua della fonte, venne istituito presso il Santuario un apposito ufficio di controllo, il “Lourdes Médical Bureau” (l'Ufficio Medico di Lourdes), con lo specifico compito di raccogliere le testimonianze e la documentazione di coloro che ritengono di essere guariti tramite l'intercessione della Madonna e stabilire la veridicità dei singoli casi comunicandoli alle competenti comunità ecclesiastiche. Ad oggi, i casi di guarigione riconosciuti ufficialmente dalla Chiesa cattolica come miracoli sono n. 69.

PARTNER ESTERO dell'UNITALSI a Lourdes: è l'**Association Diocesaine Tarbes et Lourdes**, un'entità giuridica regolata dal diritto civile. Trattasi di un'associazione legalmente riconosciuta e senza scopo di lucro creata dalla **Diocesi di Tarbes e Lourdes** per operare nell'ambito civile dei rapporti tra il Santuario e l'Episcopo, in merito alle attività sociali e gestionali della diocesi stessa.

Attualmente retta dal vescovo Nicolas Jean René Brouwet, la diocesi comprende il territorio del dipartimento francese degli Alti Pirenei. È un'entità regolata dal diritto canonico e sede della Chiesa cattolica suffraganea dell'arcidiocesi di Tolosa.

Il territorio è suddiviso in **n. 525 parrocchie** raggruppate in **4 zone**:

1. Zona Adour-Côteaux
2. Zona di Bagnères Lannemezan
3. Zona di Lourdes
4. Zona di Tarbes

Al termine dell'anno 2014 (non ci sono dati più aggiornati ma, presumibilmente, si è registrato un aumento crescente negli ultimi anni), la diocesi conta una popolazione di n. 237.945 persone, di cui n. 150.000 battezzati, corrispondenti al 63% del totale. Inoltre, sono presenti n. 153 Sacerdoti (n. 97 secolari e n. 56 regolari). I Religiosi sono n. 438 in tutto: n. 86 uomini e n. 352 donne. I diaconi permanenti sono, invece, n. 17.

Di seguito una tabella completa dall'anno 1950:

Anno	Popolazione			sacerdoti				Diaconi	Religiosi		Parrocchie
	Battezzati	Totale	%	N°	Secolari	Regolari	Battezzati per sacerdote		Uomini	Donne	
1950	201.000	201.954	99,5	377	325	52	533		65	626	488
1969	180.000	225.730	79,7	319	275	44	564		74	965	156
1978	170.000	229.000	74,2	281	239	42	604		72	865	522

1990	200.000	233.000	85,8	246	180	66	813	3	99	764	522
1999	150.000	225.000	66,7	196	147	49	765	6	89	674	105
2000	150.000	222.365	67,5	176	124	52	852	7	92	675	117
2001	140.000	222.365	63,0	191	138	53	732	8	93	700	117
2002	150.000	222.400	67,4	177	125	52	847	10	92	700	117
2003	150.000	222.400	67,4	182	126	56	824	10	78	650	117
2004	150.000	222.400	67,4	179	126	53	837	10	75	645	117
2010	151.000	229.000	65,9	168	106	62	898	14	98	422	525
2014	150.000	237.945	63,0	153	97	56	980	17	86	352	525

7) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

[OMISSIS]

8) *Obiettivi del progetto:*

L'irradiazione di Lourdes è planetaria e l'UNITALSI desidera contribuirvi in modo concreto assicurando una presenza affidabile e costante - grazie ai giovani Volontari di Servizio Civile - che renda possibile l'accoglienza di tutti i pellegrini che anno dopo anno giungono a Lourdes, affinché possano sentirsi a loro agio, siano essi giovani o anziani, sani o malati.

Gli OBIETTIVI del nostro progetto rispetto alla situazione di partenza delineatasi lo scorso anno, sono:

- ♠ Accogliere **n. 5 treni** e **n. 2 aerei** in più, per un totale di **n. 40 treni** e **n. 72 aerei**, rispetto ai n. 35 treni e n. 70 aerei accolti lo scorso anno.
- ♠ Accogliere **n. 36 pellegrinaggi sezionali (n. 1 in più con 5 treni**, rispetto allo scorso anno), in modo da accogliere **tutti i n. 630 pellegrini** sui rispettivi treni (con **n. 110 pellegrini in più** rispetto allo scorso anno).
- ♠ Accompagnare **n. 10 malati** in più che necessitano di sedute al centro dialisi, per un totale di **n. 110 malati** e **n. 330 dialisi**, rispetto ai n. 100 dello scorso anno per n. 300 dialisi.
- ♠ Organizzare **n. 10 visite guidate** in più sui "Passi di Bernadette", per un totale di **n. 70 visite guidate**, rispetto alle n. 60 effettuate lo scorso anno.
- ♠ Dedicare **n. 2 ore anche nel pomeriggio** per rispondere alle numerose richieste di informazione che lo scorso anno si è riusciti a coprire per solo n. 3 ore nella mattina.
- ♠ Attivare la **ludoteca** per i bambini presenti al pellegrinaggio (servizio che era stato già sperimentato negli anni passati, ma sospeso dal 2011, fino alle nuove necessità emerse lo scorso anno).
- ♠ Organizzare **n. 2 laboratori** (artistico e di lettura) per l'animazione dei bambini nella ludoteca.

- ♠ Costruire momenti ludici e di animazione quotidiana all'interno del "Salus" e del pellegrinaggio, anche per gli adulti e per gli adulti insieme ai bambini, costruendo un percorso espressivo che sia visibile ogni pomeriggio e che trasformi la gioia di un sorriso in terapia. Si può quantificare questa attività in almeno **n. 2 al giorno**.
- ♠ Organizzare **n. 5 feste** per animare gli arrivi e le partenze in stazione e in aeroporto, i pasti nelle sale da pranzo, i punti di ritrovo per i più grandi e la ludoteca per i più piccoli.

Inoltre:

- ♣ Creare **n. 1 archivio di immagini**, storie, emozioni e testimonianze che raccontino il passaggio dei numerosi pellegrini a Lourdes durante il corso dell'anno. Sarà condiviso con gli stessi pellegrini attraverso l'allestimento di uno spazio espositivo all'interno del Salus, con pannelli fotografici ed esplicativi;
- ♣ Organizzare **n. 1 spettacolo teatrale** per tutti i pellegrini a Lourdes.
- ♣ Predisporre **n. 1 mostra fotografica** al "Salus" riguardo a come Lourdes, nel corso della sua storia ultracentenaria, ha vissuto la prossimità ai malati;
- ♣ **Proiettare i filmati** che raccontano dei pellegrinaggi svolti dalla nostra Associazione a Lourdes, per tutti i pellegrini;
- ♣ **Proiettare il DVD** del "Recital" rappresentato dai ragazzi di Servizio Civile del progetto estero precedente.
- ♣ **Creare un CD** contenente le foto e le testimonianze più significative di Lourdes 2015.
- ♣ **Creare un CD musicale** con le più belle canzoni del Pellegrinaggio 2017 a Lourdes;
- ♣ **Creare un DVD** con il filmato del Pellegrinaggio Nazionale 2017 a Lourdes.

9) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei Volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo*

9.1 *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

[OMISSIS]

9.2 *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

[OMISSIS]

9.3 *Ruolo ed attività previste per i Volontari nell'ambito del progetto*

L'esperienza di Servizio Civile acquisita negli anni dall'Unitalsi, conferma il **ruolo** fondamentale che i Volontari ricoprono all'interno del progetto e nella stessa

Associazione.

Per i pellegrini sani, ammalati, disabili e di tutte le età che giungono in pellegrinaggio a Lourdes, è davvero molto importante un'accoglienza fatta di calore e allegria, una relazione costante e un sostegno concreto anche per necessità materiali, che i giovani di Servizio Civile possono offrire. I Volontari rappresentano un valore in sé e incarnano la freschezza e la speranza con la loro semplice presenza, ben adattandosi alle aspettative con cui ogni pellegrino parte e arriva a Lourdes.

In particolare, il Volontario di Servizio Civile impegnato nel progetto estero della nostra Associazione, ha la possibilità di instaurare con i pellegrini un rapporto che è quotidiano e continuativo durante la durata del pellegrinaggio, inoltre, rappresenta un punto fermo, che rimane anche quando il pellegrinaggio finisce. Ma, nel susseguirsi ciclico dei vari pellegrinaggi, chi torna ritrova l'accoglienza già conosciuta, con una sensazione di familiarità e minore smarrimento.

Il giovane Volontario di Servizio Civile, dunque, partecipando attivamente e mettendosi in gioco in prima persona, permette e facilita il coinvolgimento anche da parte dei pellegrini, ponendosi come tramite e punto di congiuntura con la dimensione di vita comunitaria offerta dall'Unitalsi a Lourdes che si basa proprio sull'accoglienza, la condivisione, la gioia.

I Volontari di Servizio Civile impegnati nel progetto "*Lourdes: storie di volti*" svolgeranno le seguenti **attività**, rivolte ai pellegrini:

- ✚ Accoglienza all'arrivo e alla partenza dei pellegrini con particolare attenzione a quelli ammalati, con disabilità o soli, al "Salus" Infirmorum".
- ✚ Sostegno e compagnia alle persone anziane, disabili e malate durante il pellegrinaggio.
- ✚ Accompagnamento dei pellegrini ammalati o disabili che ne hanno necessità, in ospedale e in farmacia.
- ✚ Guida autoveicoli per il trasferimento delle persone disabili.
- ✚ Trasferimento degli ospiti disabili con mezzi appropriati (dotati di sospensioni pneumatiche e pedana retrattile).
- ✚ Accompagnamento dei pellegrini che necessitano di sedute di emodialisi al centro dialisi.
- ✚ Organizzazione dei laboratori creativi (artistico e di lettura) e delle attività nella ludoteca con i bambini (malati e non) presenti al pellegrinaggio.
- ✚ Accoglienza e coinvolgimento dei bambini e dei ragazzi presenti al pellegrinaggio, con i propri genitori, nella Piccola Casa di Bernadette.
- ✚ Preparazione di momenti ludici e di animazione quotidiana all'interno del "Salus" e del pellegrinaggio, anche per gli adulti e per le persone anziane e disabili, costruendo un percorso espressivo che sia visibile ogni pomeriggio e che trasformi la gioia di un sorriso in terapia.
- ✚ Animazione e compagnia del tempo libero (dai ritmi e dagli appuntamenti del pellegrinaggio) delle persone anziane, malate e disabili.
- ✚ Accoglienza e animazione in stazione e in aeroporto, per gli arrivi e le partenze, nelle sale da pranzo, nei punti di ritrovo per i più grandi e nella ludoteca per i più piccoli.

- ✚ Creazione di n. 1 archivio di immagini, storie, emozioni e testimonianze, con la collaborazione dell'Ufficio Comunicazione e Stampa del Santuario per raccontare il passaggio dei numerosi pellegrini a Lourdes durante il corso dell'anno. Sarà condiviso, attraverso l'allestimento di uno spazio espositivo all'interno del "Salus Infirmorum" con pannelli fotografici ed esplicativi. Successivamente, sarà pubblicato sul sito internet del "Salus Infirmorum", nonché mandato in onda alla radio "Lourdes Presence" e alla TV.
- ✚ Prossimità e sostegno agli ospiti con difficoltà e ammalati, sia nel momento dei pasti che durante i momenti di condivisione o gli appuntamenti del pellegrinaggio.
- ✚ Organizzazione e coinvolgimento diretto, anche con un ruolo da attore, nella messa in scena di n. 1 spettacolo teatrale per tutti i pellegrini di Lourdes.
- ✚ Compagnia alle persone più sole o alle persone ammalate e disabili del pellegrinaggio nei luoghi di ritrovo e negli spazi comuni offerti dal "Salus" quali, ad esempio, il bar del piano terra o del primo piano, luoghi di socializzazione, conoscenza e comunicazione interpersonale, organizzando se necessario anche momenti di ristoro.
- ✚ Accompagnamento dei pellegrini sui "Passi di Bernadette": visita guidata alla scoperta dei luoghi più significativi della vita di Bernadette.
- ✚ Accoglienza e informazioni con particolare attenzione ai pellegrini anziani, malati e disabili nel Centro Informazioni del Santuario.
- ✚ Servizi di accoglienza ai pellegrini, in particolare alle persone disabili e ammalate, nelle "Piscine", dove si immergono per vivere quest'importante e famoso gesto penitenziale.
- ✚ Interventi programmati nella libreria del Santuario, dove i Volontari si confronteranno con i pellegrini per la scelta dei libri, fornendo loro supporto e consigli utili.

Inoltre, i Volontari - come meglio specificato al punto 28 della presente scheda progetto - dovranno:

- * Partecipare alle riunioni settimanali in sede.
- * Compilare i "Questionari di autovalutazione" semestrale e finale per il monitoraggio, somministrati dagli Operatori Locali di Progetto.
- * Compilare la *scheda di analisi SWOT* dopo le riunioni settimanali se necessaria a risolvere le criticità emerse e comunque, al sesto mese del Servizio Civile.
- * Programmare le attività e i turni del Servizio in collaborazione con gli Operatori Locali di Progetto.
- * Scrivere una *relazione mensile* da inviare (tramite posta elettronica) all'Ufficio Servizio Civile della Presidenza Nazionale con fatti, impressioni ed emozioni rilevanti accaduti nel corso del mese e degni di nota.
- * Scrivere una *relazione finale* corredata da foto e report.
- * Raccontare sul *diario di bordo* le situazioni vissute, le sensazioni provate, nonché eventuali problemi o criticità incontrati, in modo da poter avere, anche a distanza di tempo, una memoria aggiornata (soprattutto per la

stesura della relazione mensile e, ancor più, finale).

- ★ Compilare e aggiornare il proprio foglio di presenza, avendo cura di indicare l'orario di ingresso in servizio e di uscita, eventuali giorni di permesso e malattia; apponendo la propria firma in corrispondenza dei giorni di Servizio svolti.

Durante il proprio Servizio i Volontari potranno essere messi in condizione di condurre degli automezzi (in dotazione all'Associazione) proporzionati alle loro capacità di guida. Per questo effettueranno, durante la Formazione Specifica, prove di guida ed esercitazioni per la messa in sicurezza delle persone disabili trasportate e per prendere dimestichezza con le norme della strada in vigore a Lourdes dal momento che le strade limitrofe e che circondano il Santuario, in particolare i due percorsi di accesso, sono sensi unici la cui direzione di marcia cambia ogni 15 giorni: dal 1° al 15 di ogni mese, dal centro città si deve prendere la Strada della Grotta. Al contrario, dal 16 al 30/31 di ogni mese, si deve prendere il Viale della Grotta e quindi il Viale Remy Sempé per arrivare alla Porta San Giuseppe (salvo modifiche per lavori o altri motivi).

10) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

12

11) Modalità di fruizione del vitto e alloggio:

I Volontari alloggeranno in un'abitazione messa a disposizione dal Santuario, le cui spese saranno interamente a carico dell'Ente. Mentre i pasti verranno consumati in casa e al Self-Service del "Salus Infirmorum" che offre cucina italiana e francese.

12) Numero posti senza vitto e alloggio:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

5

15) Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Il servizio si svolgerà in Francia per 12 mesi.

Si chiede ai Volontari: flessibilità oraria e disponibilità a vivere esperienze residenziali di brevi periodi fuori sede in occasione delle attività dell'Associazione quali: pellegrinaggi Unitalsi presso altri Santuari, gite fuori porta, giornate al mare, soggiorni estivi e montani, per un massimo di 30 giorni come indicato al punto 6.2 del DM del 22/04/2015.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) *Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta:*

La FRANCIA condivide con il resto dell'Europa la crescente esposizione al rischio **TERRORISMO INTERNAZIONALE** soprattutto dopo l'intervento diretto francese nel contrasto al terrorismo in diversi teatri di crisi, tra cui in Mali, Siria ed Iraq. A seguito degli attentati terroristici di Parigi del 13 novembre 2015, costato la vita ad una cittadina italiana, il Governo francese ha dichiarato lo stato di emergenza, prorogandolo in prima istanza, sino alla fine del mese di gennaio 2017, successivamente fino al 15 luglio 2017 e ulteriormente fino al 1° novembre 2017, disponendo, inoltre, il ripristino dei controlli di polizia alle frontiere. I cittadini sono invitati ad esercitare cautela negli spostamenti e ad attenersi alle indicazioni delle autorità locali. Sono stati intensificati i controlli da parte delle Autorità francesi e sono state adottate tutte le misure di sicurezza credute opportune nei luoghi ritenuti "sensibili" a possibili atti terroristici.

Inoltre, nelle grandi città come Parigi, Marsiglia, Montpellier, Lione e Nizza è diffusa la **MICROCRIMINALITÀ** a danno dei turisti. Sono state registrate numerose denunce per piccoli furti effettuati da delinquenti in moto che, accostandosi ai turisti o alle autovetture in sosta ai semafori, scippano borse o valori. A Lourdes, tuttavia, tale rischio è minore perché centro cittadino di ridotte dimensioni.

Infine, occasioni di pericolo possono crearsi anche a causa delle tensioni sociali nel paese che sfociano in **MANIFESTAZIONI DI PROTESTA** nelle periferie dei grandi agglomerati urbani, come per esempio Parigi. Tuttavia rimangono solitamente lontani da Lourdes.

Per quanto attiene alla SITUAZIONE SANITARIA, invece, non ci sono rischi da segnalarle o particolari profilassi igienico-sanitarie da seguire.

(Cfr. "Piano di Sicurezza" allegato alla fine del progetto)

17) *Accorgimenti adottati per garantire i livelli minimi di sicurezza e di tutela dei volontari a fronte dei rischi evidenziati al precedente punto 16) e di quelli sanitari:*

(Cfr. "Piano di Sicurezza" allegato alla fine del progetto)

18) *Particolari condizioni di disagio per i volontari connesse alla realizzazione del progetto:*

Nessuna.

19) *Sede/i di attuazione del progetto di appoggio in Italia ed Operatori Locali di Progetto:*

--

20) Sede/i di attuazione del progetto all'estero ed ente/i partners:

N.	Ente che ha presentato il progetto	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Ente partner paese estero	Personale di riferimento sede estera (cognome e nome)
1	UNITALSI	Francia	Lourdes	2526	20	Association Diocesaine Tarbes et Lourdes	Pratt Bernard
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							
11							
12							
13							
14							
15							
16							
17							
18							
19							
20							

- 21) *Modalità di comunicazione della presenza dei volontari all'autorità consolare o diplomatica italiana presso il paese in cui si realizza il progetto:*

L'Unitalsi, in virtù delle attività che in forma stanziale svolge a Lourdes, ha frequenti rapporti con le Autorità Consolari e Diplomatiche Italiane presenti in Francia.

Prima della partenza dei Volontari di Servizio Civile per Lourdes **sarà inviata una Raccomandata con ricevuta di ritorno a firma del Responsabile Nazionale del Servizio Civile dell'Unitalsi**, all'Autorità Consolare italiana presente a Lourdes (*Console Onorario Franco Santi, Hôtel Biarritz n° 7, Place Jeanne d'Arc, 65100, Lourdes*), con l'indicazione del numero, dei nominativi e del periodo di permanenza a Lourdes dei Volontari di SCN, nei modi di legge e secondo quanto previsto dal *Prontuario per la progettazione approvato con D.M. del 5 maggio 2016*.

Inoltre, **sarà inviata una e-mail all'Ambasciata italiana in Francia** con dati relativi ai Volontari di SCN e al personale italiano presente in Francia per la realizzazione del progetto (ambasciata.parigi@esteri.it).

Infine, il personale italiano impegnato a Lourdes per la realizzazione del progetto e gli stessi Volontario in Servizio **saranno registrati nel sito del MAECI - Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale** (www.dovesiamo nelmondo.it).

(Cfr. "Piano di Sicurezza" allegato alla fine del progetto)

- 22) *Modalità di collegamento e comunicazione con la sede italiana dell'ente proponente il progetto assicurata ai volontari:*

Per facilitare la comunicazione verso l'esterno il "Salus Infirmorum" è dotato di un moderno e funzionale impianto telefonico con apparecchi in ogni stanza e apparecchi telefonici pubblici su tutti i piani. Sono presenti e numerosi, anche all'esterno del "Salus" e al Santuario.

Sarà, inoltre, a disposizione dei Volontari, l'utilizzo di un apposito ufficio di segreteria dotato di ogni forma di comunicazione (telefoni fissi e cellulari) anche telematica (computer dotato di internet e possibilità di accesso alla posta elettronica e skype). Durante i periodi di maggiore afflusso di pellegrini, sono a disposizione dei Volontari del Servizio Civile anche radio VHS per essere sempre raggiungibili.

- 23) *Modalità e tempi di eventuali rientri in Italia dei Volontari durante il periodo di permanenza all'estero:*

I Volontari di Servizio Civile Nazionale partiranno per Lourdes il giorno previsto per l'Avvio al Servizio e rientreranno in Italia a conclusione del progetto.

Inoltre, tutte le volte che ne avranno necessità, in occasione di esami universitari o di particolari esigenze personali, potranno usufruire dei permessi a loro disposizione, per tornare in Italia con aerei di linea o avvalendosi dei treni e degli aerei a disposizione dei pellegrinaggi organizzati dall'Associazione.

24) Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati alla precedente voce 16):

L'UNITALSI ha stipulato una polizza assicurativa integrativa a quella stipulata dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in favore dei Volontari di Servizio Civile, a copertura dei rischi dei giovani Volontari all'Estero (Cfr. Allegato).

25) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

[OMISSIS]

26) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Il "Sistema di Selezione" che utilizzerà l'Unitalsi prevede che il candidato possa ottenere un punteggio massimo finale pari a **100** punti risultante dalla sommatoria dei punteggi massimi ottenibili sulle scale parziali relative alle seguenti prove:

1. Colloquio: punteggio massimo ottenibile pari a **60** punti.
2. Valutazione titoli di studio ed esperienze maturate: punteggio massimo ottenibile pari a **40** punti.

1. IL COLLOQUIO (punteggio massimo ottenibile pari a **60** punti).

Il colloquio selettivo per i candidati verterà sui seguenti argomenti:

- ❖ Il Servizio Civile Nazionale.
- ❖ Conoscenza dell'Ente che realizza il progetto.
- ❖ Conoscenza dell'ambito d'intervento del progetto prescelto.
- ❖ Conoscenza del progetto prescelto.
- ❖ Motivazioni che hanno spinto il candidato a presentare domanda di Servizio Civile nell'Unitalsi e, in particolare, per il progetto scelto.
- ❖ Le aspettative del candidato rispetto al progetto.
- ❖ Conoscenza e disponibilità del candidato rispetto alle condizioni di Servizio richieste nel progetto scelto.
- ❖ Disponibilità del candidato a guidare, qualora in possesso di patente, mezzi attrezzati per disabili, previa formazione.
- ❖ Particolari doti e abilità possedute dal candidato (musica, teatro, danza ecc.).
- ❖ Breve colloquio in francese.
- ❖ Valutazione delle "competenze trasversali" del candidato osservabili durante il colloquio (soft skills).

Il colloquio si intende superato se il candidato ottiene un punteggio pari o

superiore a **36/60**.

2. LA VALUTAZIONE TITOLI DI STUDIO E DELLE ESPERIENZE MATURATE (punteggio massimo ottenibile pari a **40** punti):

a) Valutazione titoli di studio (si valuta solo il titolo di studio più elevato) - punteggio massimo ottenibile pari a **16** punti:

- Laurea specialistica o vecchio ordinamento attinente al progetto **16** punti
- Laurea specialistica o vecchio ordinamento non attinente al progetto **14** punti
- Laurea triennale attinente al progetto **12** punti
- Laurea triennale non attinente al progetto **10** punti
- Diploma Scuola Media Superiore attinente al progetto **8** punti
- Diploma Scuola Media Superiore non attinente al progetto **6** punti
- Diploma Scuola Media Inferiore **4** punti

b) Valutazione precedenti esperienze lavorative e di volontariato - punteggio massimo ottenibile pari a **24** punti:

- ✓ Esperienze maturate presso l'UNITALSI attinenti al progetto (**punteggio massimo ottenibile pari a 12 punti**): il periodo massimo valutabile corrisponde a 12 mesi, viene attribuito 1 punto per ogni mese, o frazione di mese, uguale o superiore a 15 giorni. È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.
- ✓ Esperienze maturate presso ALTRI ENTI attinenti al progetto (**punteggio massimo ottenibile pari a 6 punti**): il periodo massimo valutabile corrisponde a 12 mesi, vengono attribuiti 0,5 punti per ogni mese, o frazione di mese, uguale o superiore a 15 giorni. È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.
- ✓ Esperienze lavorative, di volontariato, di studio, master o stage (**punteggio massimo ottenibile pari a 6 punti**): il periodo massimo valutabile corrisponde a 12 mesi, vengono attribuiti 0,5 punti per ogni mese, o frazione di mese, uguale o superiore a 15 giorni. È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.

Il candidato che al colloquio ottiene un punteggio INFERIORE A 36/60 NON HA SUPERATO LA SELEZIONE ed è dichiarato "non idoneo" a prestare Servizio Civile nel progetto per il quale ha sostenuto le prove selettive.

In tal caso, nel computo del punteggio finale, non sarà preso in considerazione il punteggio parziale relativo alla valutazione dei titoli.

Analogamente, non sarà computato nel punteggio finale, il punteggio parziale relativo ai titoli per i candidati ASSENTI al colloquio.

27) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

28) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Il monitoraggio interno del nostro progetto di Servizio Civile Nazionale: “Lourdes: storie di volti” ha come oggetto l'andamento delle attività previste dal progetto così come approvate dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

Per effettuare tale verifica, sarà necessario coinvolgere nel piano di rilevazione tutte le figure interessate nella realizzazione del progetto ai vari livelli di responsabilità (in particolare gli Operatori Locali di Progetto e i Volontari), con strumenti di rilevazione diversi a seconda di ciò che si vuol misurare, come di seguito esposto:

✎ Riunioni settimanali o mensili

Dopo la prima fase di assestamento, i Volontari con i rispettivi Operatori Locali di Progetto si riuniranno ogni settimana (o mese), con il duplice intento di effettuare insieme la programmazione delle attività e di creare occasioni di scambio e confronto tra i Volontari, sia rispetto al grado di coinvolgimento e motivazione, sia rispetto all'andamento dei servizi svolti in modo da individuare e far emergere i progressi, i risultati raggiunti, nonché le criticità e le eventuali problematiche - esterne (rispetto ai servizi e/o agli assistiti) e interne (nel gruppo) - e da sollecitare il dialogo, l'empatia e la risoluzione pacifica dei conflitti.

✎ Scheda di analisi SWOT

A supporto degli incontri settimanali (o mensili) se necessario, gli Operatori Locali di Progetto compileranno insieme ai Volontari la scheda di analisi SWOT: uno strumento di pianificazione strategica utilizzato per valutare i punti di forza (Strengths), debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) di una qualsiasi situazione in cui un individuo si trova a dover prendere una decisione per raggiungere un obiettivo. Verrà compilata una scheda (o più) qualora, durante gli incontri, dovessero emergere criticità esterne e/o interne ricorrenti in maniera strutturata e definitiva senza apparente soluzione, in modo da sviscerare le problematiche una volta per tutte. Con questa tecnica si vuole fornire ai ragazzi uno strumento per affrontare le difficoltà in un'ottica di risoluzione dibattuta, pacifica e di opportunità di scambio e di crescita.

Per questo motivo la scheda di analisi SWOT appena descritta, potrà essere di

supporto anche in un secondo contesto: dopo la somministrazione del “Questionario di autovalutazione semestrale” (di seguito indicato). Una volta che i questionari sono stati condivisi, se dovessero emergere criticità più gravi potranno essere affrontate e discusse attraverso la scheda SWOT per una soluzione positiva così da intraprendere il secondo semestre con la speranza di non incorrere più negli errori del primo.

Diario di bordo

I ragazzi dovranno scrivere un *diario di bordo*: un quaderno o un’agenda personale su cui annotare, di giorno in giorno, eventi particolari accaduti, riflessioni e sensazioni provate, nonché eventuali problemi o fatti spiacevoli incontrati. Da queste “memorie” potranno attingere nel momento in cui si troveranno a dover scrivere la relazione mensile da inviare a Roma, all’Ufficio Servizio Civile della Presidenza Nazionale e, ancor più, nel momento di stilare la relazione finale.

Relazione mensile

Ai Volontari verrà infatti chiesto di scrivere, in modo puntuale, una “*relazione mensile*” per tutta la durata del Servizio che sarà inviata, insieme a copia del foglio firme, all’Ufficio preposto al Servizio Civile della Presidenza Nazionale Unitalisi. In queste righe i ragazzi dovranno trascrivere fatti, impressioni ed emozioni rilevanti accaduti nel corso del mese, in modo da poter avere, anche a distanza, una memoria aggiornata delle situazioni vissute, delle sensazioni provate, nonché di eventuali problemi degni di nota.

Questo consentirà una comunicazione costante e diretta tra i ragazzi e l’Ufficio Servizio Civile dell’Unitalisi, volto a tutelare i Volontari e a intervenire qualora si verificassero situazioni non adeguate o non previste, che rischiano di compromettere il buon esito del progetto.

Le “*relazioni mensili*” scritte con l’aiuto del “*Diario di bordo*”, forniranno il punto di partenza per la stesura, al termine del Servizio, di una “*relazione finale*” eventualmente corredata da foto e report.

Questionario semestrale e finale

I Volontari di Servizio Civile dovranno, inoltre, compilare due questionari: il primo, verrà loro somministrato dopo circa sei mesi dall’avvio del progetto; il secondo, invece, a conclusione del progetto. Si tratta, nello specifico, di “*Schede di autovalutazione semestrale e finale*” volte a verificare l’andamento del servizio svolto fino al momento della compilazione.

Le schede verranno analizzate, discusse e commentate in un successivo incontro organizzato dagli Operatori Locali di Progetto con tutti i Volontari, in modo da far emergere le problematiche eventualmente riscontrate e poterle risolvere in un clima di dialogo e confronto pacifico, avvalendosi, se necessario, della *scheda di analisi SWOT* sopra descritta.

Relazione finale

Al termine dell’anno di Servizio Civile, i Volontari sono tenuti a scrivere una “*relazione finale*” corredata, quando possibile, da foto e report. Potranno avvalersi di quanto riportato nel “*Diario di bordo*” e nelle “*relazioni mensili*” conservate nelle cartelline personali. Qui saranno liberi di esprimere il proprio

parere su ciò che questa esperienza ha lasciato in loro, ripercorrendo le tappe del cammino, le emozioni, le gioie o anche le piccole difficoltà incontrate.

29) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

30) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Nessuno

31) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

[OMISSIS]

32) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

[OMISSIS]

33) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

[OMISSIS]

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

34) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Nessuno.

35) Eventuali tirocini riconosciuti:

Nessuno.

36) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

* L'UNITALSI ha stipulato un accordo con l'associazione **"Amici di Padre Savino Onlus"**, fondata per volontà di Padre Savino Castiglione, missionario della "Piccola Missione per i Sordomuti", che cura un vasto programma di adozioni scolastiche a distanza per aiutare i giovani sordi dei Paesi meno fortunati quali Filippine, India, Nigeria, Congo.
L'associazione "Amici di Padre Savino Onlus", al termine del progetto, rilascerà ai Volontari di Servizio Civile un attestato in cui saranno specificate le conoscenze acquisite dai Volontari durante l'espletamento del servizio,

utili ai fini del curriculum vitae.
(Cfr. allegati)

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

37) Sede di realizzazione:

[OMISSIS]

38) Modalità di attuazione:

[OMISSIS]

39) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La **Formazione Generale** per i Volontari di Servizio Civile dell'Unitalsi sarà erogata con l'utilizzo delle seguenti metodologie:

1. LEZIONE FRONTALE (per un monte ore non inferiore al 30% del totale indicato alla successiva voce 34).

Con il termine "frontale" ci si riferisce, comunemente, a quel metodo di apprendimento che contrappone l'insegnante seduto alla cattedra e gli studenti disposti di fronte, a differenza dei metodi in cui l'insegnante si unisce agli studenti (come ad es. in attività comuni di laboratorio, esercitazioni e simulazioni ecc.). La distanza fisica tra insegnante e studente è evidente ma va oltre, a significare una distanza in termini di conoscenze sulla materia trattata: l'insegnante ha il compito di fare in modo che gli studenti acquisiscano almeno una parte delle sue conoscenze, ma senza unirsi a loro in attività di laboratorio o esercitazioni.

L'Unitalsi si avvarrà di questa metodologia nella sua forma più classica: la spiegazione dei diversi argomenti da parte del Formatore o degli esperti di volta in volta individuati, che metteranno a disposizione la propria competenza e professionalità.

Per ogni tematica trattata è previsto un momento dedicato al confronto e alla discussione tra i partecipanti con conseguenti dibattiti, nei quali sarà dato ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni sui contenuti proposti.

In questo modo la lezione frontale risulterà più interattiva, finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti.

Le "lezioni frontali" verranno integrate da "dinamiche non formali".

2. DINAMICHE NON FORMALI (per un monte ore non inferiore al 40% del totale

indicato alla successiva voce 34)

Questa metodologia si basa sul coinvolgimento attivo e diretto dei partecipanti attraverso l'utilizzo di diverse tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne al gruppo stesso. Le risorse sono costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun Volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Inoltre facilitano i processi di apprendimento in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dalle conoscenze dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso, per diventare patrimonio comune di tutti i componenti.

Se nella *lezione frontale* la relazione tra formatore/docente e discente è di tipo "verticale", con l'utilizzo delle *dinamiche non formali* si struttura una relazione "orizzontale", di tipo interattivo, in cui i discenti e il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Queste tecniche permettono l'emergere e la condivisione nel gruppo, dei dubbi, delle osservazioni, delle problematiche riscontrate. Attivano, inoltre, tutte le dimensioni dell'individuo: la razionalità, ma anche l'emotività, la fisicità e la spiritualità, consentendo di analizzare e rielaborare fatti o pensieri che, di norma, le proprie attitudini mentali non farebbero percepire.

L'apprendimento è dunque, organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre in un apprendimento reciproco.

E il Corso si trasforma da un semplice passaggio di informazioni a un'occasione di confronto e di crescita dei Volontari che vi partecipano, anche attraverso quelle piccole scoperte di sé e del gruppo, che non arrivano dalle parole pronunciate o scritte.

3. FORMAZIONE A DISTANZA

La formazione a distanza, altrimenti detta FAD, prevede l'utilizzo di un sistema software (una "piattaforma") che permette di gestire a distanza, tramite un comune collegamento Internet, uno o più corsi di formazione. Nel nostro caso, terminato il Corso di Formazione Generale *in presenza*, realizzato con l'utilizzo di entrambe le metodologie appena descritte, sarà possibile proseguire e completare il percorso formativo, proprio sulla piattaforma, dove il Volontario potrà trovare il materiale utilizzato durante il Corso appena concluso, seguire nuovi argomenti di Formazione non trattati in aula, essere in contatto con tutti gli altri Volontari di Servizio Civile anche di sedi lontane dalla propria, scambiare opinioni e aggiornamenti sul Corso e sul Servizio Civile, svolgere esercitazioni e simulazioni, questionari, verifiche e sondaggi, facilitando un apprendimento partecipativo, potendo fruire dei contenuti in maniera flessibile, sempre sotto la supervisione del docente e del tutor.

Si tratta, dunque, di una Formazione a distanza *on-line* ogni qualvolta si accede alla piattaforma e si lavora su di essa (scaricando materiale, approfondendo argomenti su internet, svolgendo test, sondaggi, questionari, utilizzando gli strumenti della chat o del forum per comunicare con il gruppo in formazione), ma anche *off-line* quando non si lavora direttamente collegati in piattaforma ma ad es. si svolgono i compiti assegnati o si studia il materiale scaricato.

In particolare, è previsto un questionario di verifica iniziale, per saggiare le conoscenze pregresse del Volontario e un questionario di verifica finale, a conclusione del percorso formativo, per testare il livello di apprendimento raggiunto.

L'utilizzo congiunto di tutte e tre le modalità appena descritte fornisce ai Volontari di Servizio Civile Nazionale un percorso formativo esaustivo, completo e continuativo.

41) *Contenuti della formazione:*

I contenuti della Formazione Generale, in coerenza con “*Le linee guida per la Formazione generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale*” (Decreto n. 160 del 19/07/2013) si esplicano nei seguenti moduli, raggruppati all'interno di macroaree tematiche:

1. “Valori e identità del SCN”

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

Questo modulo verrà affrontato propedeuticamente a tutti gli altri, dal momento che si propone di lavorare sulla costruzione di un'identità di gruppo dei Volontari di Servizio Civile in formazione, consapevole e funzionale all'apprendimento. L'apprendimento, infatti, non è un atto cognitivo individuale, ma la partecipazione a pratiche ed esperienze culturali realizzate in un determinato contesto comunitario di appartenenza.

Sarà realizzato in modalità “*non formale*” con attività che coinvolgono i Volontari secondo tre classi di obiettivi:

- creare il gruppo e definire le modalità di lavoro che il gruppo seguirà lungo tutto il Corso di formazione;
- far esplicitare le motivazioni e le aspettative dei Volontari rispetto al Servizio Civile Nazionale.
- presentare i contenuti del Servizio Civile Nazionale e del Corso.

Il formatore, partendo dai concetti di “Patria”, “difesa senza armi”, “difesa non violenta”, avrà come obiettivo quello di creare nel Volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di Servizio Civile.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale

Attraverso questo modulo, si evidenzierà il legame storico e culturale del Servizio Civile Nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia. Si partirà dalla legge n. 772/72, per poi passare alla legge di riforma n. 230/98 con l'evoluzione e il mutamento del contesto socio-politico; dalla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia, dal dopoguerra a oggi, all'evoluzione nel tempo delle motivazioni e dei valori “tipici” degli obiettori; per giungere infine alla sua attuale configurazione così come delineata nella **legge 64/2001**, ovvero difesa civile della Patria con mezzi e attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento e impegno sociale.

1.3 Il dovere di difesa della Patria - difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a In questo modulo verrà approfondito il concetto di *Patria* e di *difesa civile della Patria* attraverso mezzi e attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.).

In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Saranno delineati alcuni cenni storici di “difesa popolare nonviolenta” e si presenteranno, contestualmente, le forme attuali di realizzazione della “difesa alternativa” sul piano istituzionale e della società civile.

Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno, inoltre, approfondire le tematiche relative alla “gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti”, alla “prevenzione della guerra” e alle “operazioni di polizia internazionale”, nonché ai concetti di “peacekeeping”, “peace-enforcing” e “peacebuilding”.

Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace e i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite

1.4 La normativa vigente e la Carta d'Impegno Etico

Verranno illustrate le norme previste dalla **legge 64/2001** sull'istituzione del Servizio Civile Nazionale, nonché le applicazioni che ne regolano il sistema e la Carta d'Impegno Etico.

In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'Ufficio per il Servizio Civile Nazionale e l'Ente, con cui le parti si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del Servizio Civile Nazionale.

2. “La cittadinanza attiva”

2.1 La formazione civica

La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti, che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani Volontari possano diventare cittadini attivi.

Sarà opportuno analizzare la funzione e il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi.

Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane Volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e

istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettergli la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una “cittadinanza attiva”.

Si illustrerà, quindi, ai Volontari il percorso che lega l’educazione civica alla cittadinanza attiva, ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche e insegnando loro a tradurre in comportamenti e azioni, le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

2.2 Le forme di cittadinanza

Auspicabile conseguenza della *formazione civica* innanzi descritta, è l’incremento dell’impegno civico da parte dei giovani. In questo modulo, dunque, si illustreranno le **forme di partecipazione**, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un’ottica di cittadinanza, appunto, “attiva”.

Si tratteranno, in particolare temi come *la partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, la cooperazione sociale, la promozione sociale, l’obiezione di coscienza, il Servizio Civile Nazionale, l’impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l’educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, ecc.* Questi temi saranno illustrati e discussi nell’impostazione, nell’azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre e ad elaborare un percorso di azione, anche tramite le metodologie non formali e la *logica progettuale*.

2.3 La Protezione Civile

Sarà presentato ai Volontari il tema della **protezione civile**, perfetta integrazione del concetto di *difesa della Patria* come difesa dell’ambiente, del territorio e delle persone; nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva.

Questo argomento, particolarmente sentito poiché **l’Unitalsi è Struttura Operativa Nazionale di Protezione Civile dal dicembre del 2004**, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale.

Partendo dall’importanza della *tutela e valorizzazione dell’ambiente e del territorio*, visti come il necessario e imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come possa essere colpito da eventi naturali e antropici, in grado di metterne a dura prova l’esistenza.

A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso *la logica del progetto*, si mostrerà come la protezione civile agisca attraverso *la previsione e prevenzione dei rischi* (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva), *l’intervento in emergenza* e la *ricostruzione post-emergenza*.

Sarà, inoltre, sottolineato lo stretto rapporto tra *prevenzione/tutela ambientale e legalità*, nonché tra *ricostruzione e legalità*.

Nel presente modulo verranno, infine, illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

2.4 La rappresentanza dei Volontari nel Servizio Civile

Una delle *forme di partecipazione* e di *cittadinanza attiva* che si presenteranno ai Volontari durante l'anno di Servizio Civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei Volontari in SCN. Sarà, dunque, illustrata ai Volontari tale possibilità, inserendola nel contesto della cittadinanza agita, ne verrà spiegato il funzionamento e la sua importanza anche come presa in carico di un *comportamento responsabile*, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti.

3. **“Il giovane Volontario nel sistema del Servizio Civile”**

3.1 Presentazione dell'Ente

Verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche, le modalità organizzative e operative della nostra Associazione: l'UNITALSI (Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali), per fornire ai Volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si trovano a prestare il proprio Servizio per l'intero anno. In particolare si tratterà la nascita, lo Statuto, la mission e le finalità prevalenti. Si illustrerà il contesto territoriale dove opera l'Associazione e i principali destinatari delle attività. Sarà presentato il “Salus Infirmorum”: la Casa dell'Unitalsi a Lourdes e l'Organigramma dell'Ente con le diverse figure di riferimento, con le quali dovrà rapportarsi il giovane in Servizio Civile.

3.2 Il lavoro per progetti

Per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali, nasce e si sviluppa la metodologia del *lavorare per progetti*.

Si tratta di un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente, ma che va costruito nel tempo, la cui qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco.

Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'**integrazione del team** è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure.

I Volontari in Servizio Civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto.

Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

3.3 L'organizzazione del Servizio Civile e le sue figure

Per la buona riuscita di un progetto, come già detto nel modulo precedente, e in particolare per la buona riuscita del progetto di Servizio Civile su cui presta servizio ogni Volontario coinvolto nella Formazione, è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme, nonché un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli.

Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno.

A sua volta, lo stesso Ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più

grande , che costituisce “il sistema di Servizio Civile” (gli Enti di SCN, il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, le Regioni e le Province autonome). E’ importante che il Volontario conosca “tutte” le figure che operano all’interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all’interno dello stesso Ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

3.4 Disciplina dei rapporti tra Enti e Volontari del Servizio Civile Nazionale

In questo modulo sarà evidenziato il ruolo e la funzione del Volontario di Servizio Civile e verrà illustrato il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra Enti e Volontari del Servizio Civile Nazionale” (DM 22 aprile 2015) in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

La comunicazione è un elemento essenziale dell'uomo nella sua esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi. Poiché la comunicazione determina una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorre prendere in esame i suoi elementi costitutivi, quali: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo.

L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il Volontario, condurrà a un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro.

Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale / disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza / mediazione / consulenza).

4. La privacy

Sarà presentato il Decreto Legislativo n° 196 del 30 giugno 2003, con accenni alle Fonti Comunitarie e Nazionali, che costituiscono l'intera legislazione in materia. La finalità di questo modulo si ravvisa nell'esigenza di trasferire ai Volontari del Servizio Civile le regole di base per trattare i dati identificativi, sensibili e giudiziari delle persone affidate alle loro cure. Di fronte a origini razziali diverse, convinzioni religiose, opinioni politiche, adesioni a partiti, identità sessuale ecc., i nostri Volontari dovranno imparare, al di là del rispetto da serbare per ognuna delle persone con cui verranno in contatto, a fare un uso corretto di questi dati, secondo le modalità prescritte dalla normativa.

42) Durata:

La durata complessiva della formazione generale è di **41 ore da erogare tutte entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.**

FORMAZIONE SPECIFICA (relativa al singolo progetto) dei Volontari

43) Sede di realizzazione:

[OMISSIS]

44) Modalità di attuazione:

[OMISSIS]

45) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

[OMISSIS]

46) Competenze specifiche del/i formatore/i:

[OMISSIS]

47) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

I Corsi di Formazione Specifica, si realizzeranno secondo le metodologie già individuate e utilizzate per la Formazione Generale, con l'intervento di esperti della materia individuati di volta in volta rispetto allo specifico modulo e campo d'interesse.

Le tecniche e le metodologie utilizzate per la realizzazione dei **Corsi di Formazione Specifica** sono dunque:

1. LEZIONE FRONTALE: strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove docenti e discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati.

Affinché sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, sarà più interattiva, attraverso l'introduzione di momenti di confronto e discussione tra i partecipanti.

Per ogni tematica trattata, ci sarà un momento di concentrazione e di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali dare ampio spazio a domande, chiarimenti, riflessioni.

Le "lezioni frontali" verranno alternate all'utilizzo delle "dinamiche non formali".

2. DINAMICHE NON FORMALI O INFORMALI: tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne al gruppo stesso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun Volontario, sia in qualità di individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli

individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è di tipo “verticale”, con l’utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione “orizzontale”, di tipo interattivo, in cui i discenti e il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Tramite queste tecniche l’apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l’interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco).

3. **FORMAZIONE A DISTANZA:** prevede l’utilizzo di un sistema software (una “piattaforma”) che permette di gestire, a distanza, vari corsi di formazione, ognuno dei quali può essere seguito da una o più classi, monitorati da appositi tutor. Implica la somministrazione di un questionario di verifica all’inizio e a conclusione del percorso formativo per testare il livello di apprendimento raggiunto.

Ogni piattaforma consentirà di fruire dei contenuti in maniera flessibile e adattabile al singolo utente.

Si potrà utilizzare la modalità *on-line* ogni qualvolta si accede alla piattaforma e si lavora su di essa (scaricando materiale, approfondendo argomenti su internet, svolgendo test, sondaggi, questionari, utilizzando gli strumenti della chat o del forum per comunicare con il gruppo in formazione), ma anche *off-line* quando non si lavora direttamente collegati in piattaforma ma ad es. si svolgono i compiti assegnati o si studia il materiale scaricato.

L’utilizzo delle tre le modalità appena descritte, fornisce ai Volontari di Servizio Civile un percorso formativo esaustivo nonché stimolante, trattandosi di modalità di interazione e scambio utilizzate comunemente dai giovani di oggi.

48) *Contenuti della formazione:*

1° Modulo

Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei Volontari nei progetti di Servizio Civile.

Durata: 8 h (entro i primi 90 giorni dall’avvio del progetto)

Formatori: Federico Lorenzini

Questo modulo risponde alla necessità di potenziare e radicare nel sistema del Servizio Civile una solida cultura della salute e della sicurezza, non solo per prevenire incidenti o infortuni ai Volontari ma anche, e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita. Il Volontario infatti, è spesso impegnato nello svolgimento di attività pratiche che comportano inevitabilmente dei rischi. Questi saranno valutati e presentati ai Volontari in relazione alle attività previste nel progetto.

Inoltre, saranno definite e adottate misure di prevenzione e di emergenza in relazione all’attività svolta dal Volontario e saranno analizzate e valutate le possibili interferenze tra questa e le altre attività che si svolgono nell’ambito della stessa Associazione.

In linea con il “Piano della Sicurezza” allegato al progetto, per far fronte ai rischi connessi con il Terrorismo Internazionale, la microcriminalità e l’eventualità di manifestazioni di protesta, sono previsti per i Volontari in Servizio appositi corsi e un addestramento pratico nell’utilizzo della strumentazione tecnica a disposizione. Verranno, inoltre, effettuate delle simulazioni.

2° Modulo

Corso di inizio Servizio: il contesto territoriale e l’organizzazione logistica, conoscenza della struttura e visita guidata.

Durata: 6 h

Formatori: i rispettivi OLP previsti sulla sede di realizzazione del progetto (cfr. voce 16)

Questo modulo consentirà ai Volontari di conoscere l’organizzazione e le attività dell’Unitalsi nelle sue caratteristiche specifiche, con particolare riferimento ai pellegrinaggi a Lourdes, focalizzando l’attenzione sul mondo del volontariato e su come i soci “agiscono” il loro essere volontari. Inoltre verrà loro presentata la struttura del “Salus Infirmorum” e del Santuario “Notre Dame de Lourdes” con i diversi servizi e attività.

3° Modulo

L’importanza della relazione nella comunicazione con i soci volontari e i dipendenti appartenenti all’Ente.

Durata: 6 h

Formatori: i rispettivi OLP previsti sulla sede di realizzazione del progetto (cfr. voce 16), Cosimo Cilli, Margherita Loffredo, Marzia Tanini e Saveria Alò

Questo modulo porrà particolare attenzione all’efficacia di una comunicazione chiara e diretta ai fini della creazione di un rapporto di collaborazione proficuo tra i Volontari di Servizio Civile Nazionale, i volontari Unitalsi e il personale dipendente. Saranno, dunque, organizzati momenti di incontro e di conoscenza fra i Volontari di Servizio Civile Nazionale, i volontari Unitalsi e il personale dipendente per favorire e veicolare, a partire dall’esperienza, una relazione positiva.

4° Modulo

L’importanza della relazione con i pellegrini di tutte le età, ammalati e disabili.

Durata: 6 h

Formatori: i rispettivi OLP previsti sulla sede di realizzazione del progetto (cfr. voce 16), Antonio Diella, Cosimo Cilli e Marzia Tanini

Questo modulo approfondirà, anche in maniera concettuale, la necessità per i giovani Volontari di comprendere quanto sia importante riuscire a costruire con i pellegrini di tutte le età, le persone malate e disabili presenti durante un pellegrinaggio, relazioni positive e consapevoli, anche quando le loro capacità di comunicazione non sono perfettamente chiare e comprensibili.

5° Modulo

Conoscenze e problematiche relative all’area anziani e disabili.

Durata: 6 h

Formatori: i rispettivi OLP previsti sulla sede di realizzazione del progetto (cfr. voce 16), Cosimo Cilli, Margherita Loffredo e Carmen Trepiccione

Questo modulo affronterà, in maniera più scientifica, le varie problematiche relative ai diversi pellegrini che si possono incontrare durante il pellegrinaggio

(persone anziane, ammalate e disabili) sia dal punto di vista delle patologie, che delle capacità residue.

6° Modulo

Diritti e tutela dei cittadini.

Legislazione in materia di handicap e di anziani.

Durata: 6 h

Formatori: i rispettivi OLP previsti sulla sede di realizzazione del progetto (cfr. voce 16), Antonio Diella, Cosimo Cilli, Carmela Trepiccione e Marzia Tanini

Questo modulo servirà a far acquisire ai Volontari conoscenze legislative sulle materie specifiche in oggetto, oltre a far riflettere sui diritti delle persone e sulle forme di tutela da attivare, al fine di generare una presa di coscienza nel campo della cittadinanza attiva.

7° Modulo

La figura dell'accompagnatore e del Volontario di SCN nella situazione di aiuto.

Esamina e superamento di eventuali situazioni conflittuali.

Durata: 8 h

Formatori: i rispettivi OLP previsti sulla sede di realizzazione del progetto (cfr. voce 16), Cosimo Cilli, Saveria Alò e Roberta Cepale

Con questo modulo si vuol focalizzare l'attenzione dei Volontari su alcune situazioni che generano conflitto sia all'interno del gruppo, sia all'esterno con la variegata realtà dei pellegrini. Verranno offerti alcuni strumenti per poter riconoscere ed, eventualmente risolvere, situazioni conflittuali.

8° Modulo

Metodi per favorire, iniziare e mantenere una relazione interpersonale positiva.

Durata: 7 h

Formatori: i rispettivi OLP previsti sulla sede di realizzazione del progetto (cfr. voce 16), Cosimo Cilli, Margherita Loffredo e Saveria Alò

Con questo modulo si vogliono fornire ai Volontari, strumenti utili per la costruzione di relazioni interpersonali positive, durante lo svolgimento del Servizio, indispensabili per chi - come i nostri Volontari a Lourdes - deve confrontarsi quotidianamente con persone di ogni età, genere, grado (bimbi, anziani, sani, malati, disabili). In modo che, una volta acquisiti, possano diventare anche motivo di crescita personale.

9° Modulo

Dalla teoria al saper fare.

Durata: 7 h

Formatori: i rispettivi OLP previsti sulla sede di realizzazione del progetto (cfr. voce 16)

Con questo modulo si vogliono far acquisire ai Volontari tecniche specifiche per poter svolgere il proprio Servizio con le persone destinatarie dell'intervento previsto dal progetto, affinché questo avvenga con consapevolezza e in sicurezza per entrambi, nel rispetto della persona.

10° Modulo

Prove pratiche di guida degli automezzi con esercitazioni sulla messa in sicurezza delle persone trasportate e sensi di marcia.

Durata: 7 h

Formatori: i rispettivi OLP previsti sulla sede di realizzazione del progetto

(cfr. voce 16)

Questo modulo è centrato su una verifica iniziale delle capacità possedute dai Volontari di guidare i mezzi dell'Ente (macchine e pulmini attrezzati per disabili e non), seguita da un vero e proprio addestramento sulla messa in sicurezza delle persone trasportate, affinché possa avvenire con competenza, preservando l'incolumità di tutti. Soprattutto a Lourdes, dove intorno al Santuario i sensi di marcia stradali vengono invertiti ogni 15 giorni.

11° Modulo

Le attività di animazione.

Durata: **5 h**

Formatori: i rispettivi OLP previsti sulla sede di realizzazione del progetto

(cfr. voce 16)

Con questo modulo si vuol descrivere ai Volontari quali sono le attività che vengono realizzate al "Salus Infirmorum", al Santuario e durante il pellegrinaggio, incentivando i ragazzi a mettere a disposizione, laddove possedute, le proprie capacità artistiche e creative.

49) *Durata:*

La durata complessiva della formazione specifica è di **72 ore**, erogata secondo le seguenti modalità:

- il **70%** delle ore **entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto;**
- il rimanente **30% entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.**

In caso di Volontari subentrati, i termini decorreranno dall'inserimento in servizio degli stessi.

Questa tempistica consentirà di poter affrontare entro i primi 3 mesi dall'avvio al Servizio i temi fondamentali e propedeutici a garantire al Volontario le competenze e gli strumenti necessari per lo svolgimento della sua attività, come il modulo concernente *l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei Volontari nei progetti di Servizio Civile*; o quello concernente *il contesto territoriale e l'organizzazione logistica*, necessario affinché i ragazzi sappiano orientarsi nel mondo - per molti nuovo - dell'Associazione. Questa prima parte sarà erogata utilizzando le "lezioni frontali" e le "dinamiche non formali".

Il restante monte ore, invece, sarà erogato in modalità FAD, così da poter tornare su alcuni moduli formativi, consentendo ai Volontari una rielaborazione del contenuto degli stessi in funzione delle esperienze che stanno vivendo nel concreto. In particolare, tale ripresa dei contenuti formativi si rivela efficace sulla piattaforma che ben si presta al confronto e alla comunicazione intergruppo (grazie a strumenti come la chat, il forum, i newsgroup), ma anche alla riflessione personale, rispetto alle esperienze acquisite.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

50) *Modalità di monitoraggio del percorso di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il monitoraggio sulla Formazione (Generale e Specifica) erogata ai Volontari di Servizio Civile si svolgerà come un'azione costante di *osservazione e di controllo del fenomeno nel corso del suo stesso evolversi*, al fine di raccogliere dati utili per confermare il sistema o, a seguito dell'individuazione di elementi di criticità, eventualmente correggerlo.

Questo permetterà di individuare strategie qualitative di miglioramento e di innovazione delle proposte formative stesse.

Le modalità di cui l'Unitalsi si avvale per il monitoraggio del piano di Formazione Generale, sono le seguenti:

- Valutazione delle aspettative attraverso un questionario somministrato ai Volontari all'inizio del Corso di Formazione Generale e conseguente analisi complessiva;
- Valutazione con i Volontari partecipanti, al termine di ogni giornata formativa, delle attività proposte, su apposita griglia predefinita e conseguente analisi complessiva;
- Valutazione dei formatori, su apposita griglia predefinita e conseguente analisi complessiva;
- Valutazione dell'interesse agli argomenti proposti, su apposita griglia predefinita e conseguente analisi complessiva;
- Questionario di verifica conclusivo, somministrato a tutti i Volontari partecipanti alla Formazione Generale, al termine dell'intero percorso formativo e sua analisi complessiva.
- Analisi complessiva dei dati, creazione di tabelle e grafici.

Le modalità previste, invece, per il monitoraggio del piano di Formazione Specifica, sono le seguenti:

- Questionario di verifica iniziale, somministrato a tutti i Volontari partecipanti alla Formazione Specifica e sua analisi complessiva.
- Esplicitazione delle aspettative dei Volontari all'inizio del corso di Formazione Specifica;
- Valutazione e commento sui formatori attraverso il confronto tra tutti i Volontari partecipanti e l'Olp;
- Valutazione e commento sugli esperti di volta in volta intervenuti attraverso discussione in gruppo con tutti i Volontari partecipanti, insieme al rispettivo Olp;
- Valutazione dell'interesse mostrato per gli argomenti e le attività proposti con conseguente analisi complessiva;
- Questionario di verifica conclusivo, somministrato a tutti i Volontari partecipanti alla Formazione Specifica, e sua analisi complessiva;
- Stesura di una relazione scritta a cura degli Operatori Locali di Progetto.

Roma, 29 Novembre 2017

Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale
Cosimo Cilli




U.N.I.T.A.L.S.I.

UNIONE NAZIONALE ITALIANA
TRASPORTO AMMALATI A LOURDES
E SANTUARI INTERNAZIONALI

PIANO della SICUREZZA UNITLASI (NZ01696)

Servizio Civile Nazionale all'estero
Sede LOURDES (Cod. 2526) - FRANCIA
Progetto "Lourdes: storie di volti"

DATA	AUTORIZZAZIONE
	APPROVATO
17/11/2017	EMANUELE BOERO DIRETTORE GENERALE SAS SALUS INFIRMORUM 

Presidenza Nazionale

Via della Pigna, 13/a

00186 Roma (RM)

tel. +39 06 67 97 236

fax +39 06 67 81 421

presidenza.nazionale@unitalsi.it

www.unitalsi.it



PIANO della SICUREZZA

**relativo al progetto di Servizio Civile Nazionale presentato da
UNITLASI (NZ01696) “*Lourdes: storie di volti*” da realizzarsi all’estero,
in FRANCIA.**

Sede di attuazione progetto: LOURDES (2526)

Area d’intervento (All. 3 del Prontuario): ASSISTENZA Cod. F7

La FRANCIA condivide con il resto dell'Europa la crescente esposizione al rischio **TERRORISMO INTERNAZIONALE** soprattutto dopo l'intervento diretto francese nel contrasto al terrorismo in diversi teatri di crisi, tra cui in Mali e, da ultimo, in Siria e in Iraq. Gli ultimi attentati si sono verificati, rispettivamente, a Marsiglia il 1 ottobre (con l'accoltellamento e l'uccisione di due giovani presso la stazione) e a Parigi, sugli Champs Elysées, il 19 giugno 2017.

A seguito degli attentati terroristici di Parigi del 13 novembre 2015, costato la vita ad una cittadina italiana, il Governo francese ha dichiarato lo stato di emergenza, prorogandolo in prima istanza, sino alla fine del mese di gennaio 2017, successivamente fino al 15 luglio 2017 e ulteriormente fino al 1° novembre 2017, disponendo, inoltre, il ripristino dei controlli di polizia alle frontiere. I cittadini sono invitati ad esercitare cautela negli spostamenti e ad attenersi alle indicazioni delle autorità locali. Sono stati intensificati i controlli da parte delle Autorità francesi e sono state adottate tutte le misure di sicurezza credute opportune nei luoghi ritenuti “sensibili” a possibili atti terroristici, come aeroporti, stazioni, metropolitane, grandi centri commerciali e, in generale, luoghi ad elevata frequentazione, sia a Parigi che nei maggiori centri urbani.

Questo rischio è particolarmente avvertito anche nella cittadina di Lourdes, famosa per il suo Santuario Mariano che raccoglie ogni anno milioni di visitatori e proprio per questo, individuato fra i luoghi “sensibili” a possibili atti terroristici. I recenti attentati hanno indotto la Nazione a rendere operativo il “*plan vigipirate*” per garantire la sicurezza dei cittadini. Il Piano di Sicurezza è personalizzato in ogni comune francese e la prefettura degli Hautes Pyrenées ha emesso un documento (*che alleghiamo con relativa traduzione*) che già nell'**Art. 1** declina la necessità di:

creare **due zone Z1 e Z2** (corrispondenti, rispettivamente, al perimetro del santuario e all'insieme del territorio del comune e delle periferie) con una sicurezza rinforzata e intensiva e condizioni di accesso regolamentato, come declinano gli **Articoli 2 e 3**:



- ✓ *L'accesso nei santuari è soggetto a controllo e filtraggio dei pedoni e dei veicoli dal servizio di sicurezza dei santuari con l'appoggio, quando necessario, delle forze dell'ordine pubblico;*
- ✓ *Gli accessi alla zona sono limitati a 3: porta san Giuseppe, porta san Michele e Rue de Pau;*
- ✓ *In seno alla zona delimitata, l'accesso è aperto a tutti ma condizionato ai controlli previsti dal Piano di Sicurezza;*
- ✓ *Controlli rinforzati sono realizzati dalle forze di polizia e di gendarmeria nella zona Z2 compreso l'asse di circolazione al fine di prevenire eventuali turbe dell'ordine pubblico nel quadro delle decisioni prese dall'autorità giudiziaria, ai fini del controllo di identità dei conduttori e dell'ispezione dei veicoli;*
- ✓ *La sicurezza della stazione ferroviaria SNCF è oggetto di un rinforzo degli effettivi della SUGE e di dispositivi tecnici di prevenzione e di controllo.*

Inoltre, con **l'Art. 3** sono previste condizioni di pattugliamento e vigilanza intensificata nella zona Z2 e con **l'Art. 4** sono previste forze di polizia anche sull'asse viabile per favorire la fluidità della circolazione e lo spostamento degli eventuali mezzi di soccorso.

Altro rischio avvertito soprattutto nelle grandi città come Parigi, Marsiglia, Montpellier, Lione e Nizza è la diffusa **MICROCRIMINALITÀ** a danno di turisti, particolarmente nelle zone periferiche. Sono state registrate numerose denunce per piccoli furti effettuati da delinquenti in moto che, accostandosi ai turisti o alle autovetture in sosta ai semafori, scippano borse o valori. Maggiormente diffusa nelle ore notturne con il favore del buio. A Lourdes, tuttavia, il rischio di microcriminalità è minore perché centro cittadino di ridotte dimensioni.

Occasioni di pericolo possono altresì crearsi a causa delle tensioni sociali nel paese che sfociano in **MANIFESTAZIONI DI PROTESTA** nelle periferie dei grandi agglomerati urbani, come per esempio Parigi. Tuttavia tali rischi non interessano Lourdes.

Per quanto attiene alla **SITUAZIONE SANITARIA**, invece, non ci sono malattie da segnalare, né vaccinazioni obbligatorie o particolare profilassi igienico-sanitaria da seguire. La normativa in essere assicura un altissimo livello di tutela nell'ambito del lavoro, della famiglia, della scuola e del tempo libero. I cittadini italiani che si recano nel Paese possono ricevere le cure mediche necessarie previste dall'assistenza sanitaria pubblica locale, se in possesso della Tessera Sanitaria.

Per far fronte ai **rischi** fin qui delineati e **legati, inevitabilmente, anche alla vita e alle attività dei Volontari di SCN e del personale impegnato nel progetto all'estero** è necessario effettuare una distinzione tra *norme comportamentali in assenza di emergenze* (comunque cruciali per la prevenzione dei rischi) e *norme comportamentali in presenza di emergenze*.



Ma prima ancora, è necessario mettere in atto alcuni accorgimenti relativi alla *preparazione alla partenza* dei Volontari (e del personale impegnato nel progetto di SCN) dall'Italia per la FRANCIA. È necessario, infatti:

- a. verificare la validità dei documenti di identità;
- b. dotarsi dei medicinali di uso quotidiano o per patologie specifiche, anche semplici o occasionali, a cui il Volontario è soggetto;
- c. effettuare la registrazione alla piattaforma “Dove Siamo nel Mondo”;
- d. comunicare al Console Onorario italiano a Lourdes la presenza dei Volontari di Servizio Civile e del personale impegnato nel progetto (con i relativi dati);
- e. comunicare all’Ambasciata italiana a Parigi la presenza dei Volontari di Servizio Civile e del personale impegnato nel progetto (con i relativi dati).

Le norme comportamentali in assenza di emergenze sono le seguenti:

- Raccogliere costantemente le informazioni relative al contesto, alla sicurezza e all’evoluzione della situazione locale, attraverso i mezzi disponibili e una comunicazione continua con la sede italiana, in modo da avere tutti gli aggiornamenti in tempo reale.
- Mantenere i contatti con l’Ambasciata di Francia e il Consolato a Lourdes per comunicare le eventuali modifiche di indirizzo, recapito o altri dati importanti, nonché gli spostamenti all’interno e all’esterno del Paese dei Volontari e del personale impegnato nel progetto.
- Seguire attentamente le direttive impartite dalle Autorità Locali in materia di Sicurezza.
- Rispettare la cultura e ovviamente, le leggi in vigore nel Paese.
- Non prendere parte a manifestazioni di tipo politico o sociale, gestire con discrezione le proprie opinioni, soprattutto su tematiche “sensibili” quali: la situazione politica, le leggi in vigore, ecc.
- Moderare l’uso di alcool, specialmente in pubblico e rispettare il divieto assoluto di assumere sostanze stupefacenti illegali nel Paese, sia per la propria sicurezza, che per l’immagine dell’Associazione.
- Consultare sempre l’Olp, che nel nostro caso coincide con il Responsabile della Sicurezza, in caso di dubbi o indecisione sulle norme di sicurezza da seguire (*per esempio: visite non previste a istituzioni governative e/o religiose, inviti da parte di conoscenze locali, ecc.*)
- Gestire il denaro contante nell’ambito delle proprie spese personali con attenzione; è preferibile utilizzare assegni intestati e non è consigliato il possesso o l’uso di somme rilevanti di denaro contante (salvo, ovviamente, situazioni specifiche precedentemente concordate e adeguatamente monitorate).



U.N.I.T.A.L.S.I.

UNIONE NAZIONALE ITALIANA
TRASPORTO AMMALATI A LOURDES
E SANTUARI INTERNAZIONALI

- È preferibile lasciare gli originali dei propri documenti d'identità in luoghi sicuri e portare con sé le fotocopie.
- Verificare e monitorare la piena efficienza dei mezzi a disposizione dei Volontari di SCN.
- Informare i colleghi in loco e gli Olp sui propri spostamenti (eventualmente anche l'Ufficio Servizio Civile dell'Unitalsi in Italia, a Roma, per spostamenti prolungati e maggiormente impegnativi), comunicando in modo puntuale gli eventuali ritardi, variazioni di itinerario o data.
- Usare la massima prudenza durante le uscite di casa nelle ore notturne.
- Munirsi di una cassetta per il primo soccorso, con attrezzatura di base, a disposizione di tutti sia nell'auto di Servizio che in casa.
- Preparare una cassetta di emergenza contenente acqua e cibo non deperibile (scatolette apribili a mano, cibo secco, ecc.).
- Preparare un bagaglio di emergenza pronto all'uso, contenente un cambio di abiti, i documenti personali, carte o contante, i farmaci di emergenza, una torcia e una batteria aggiuntiva, un caricabatteria per cellulare.

Gestione dell'emergenza durante il soggiorno:

Il Piano prevede differenti livelli emergenziali che variano dall' "Allerta" all' "Evacuazione" in relazione all'intensità del rischio. Ad ogni livello individuato è associata una risposta specifica.

Sede progetto accreditata: LOURDES (Cod. Sede Helios n. 2526)

10, Rue Dr. Boissarie - 65100 LOURDES - (France)

Tel. 00.33.5.62.42.74.03 - Fax 00.33.5.62.42.74.01 - E-mail : lourdes.direzione@unitalsi.asso.fr

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei Volontari di SCN in relazione a **RISCHI DI ORDINE PUBBLICO: Atti Terroristici e Manifestazioni di Protesta, Microcriminalità.**

RISCHIO	LIVELLO DI EMERGENZA	ACCORGIMENTO/TIPO DI COMPORTAMENTO RICHiesto
ATTI TERRORISTICI - MANIFESTAZIONI DI PROTESTA	1. ALLERTA	<ul style="list-style-type: none">➤ Comunicare alle Rappresentanze Diplomatiche d'Italia nel Paese, l'invio dei Volontari, la loro residenza abituale e il tipo di progetto in cui saranno impegnati;➤ Contattare le Autorità Nazionali Italiane (inserendo i nomi dei Volontari in SCN sul sito www.dovesiamonelmundo.it) per permettere loro di pianificare interventi di assistenza;➤ I Volontari sono tenuti a mantenere un atteggiamento equidistante tra le varie posizioni espresse.➤ I Volontari saranno informati in anticipo dall'Olp qualora



U.N.I.T.A.L.S.I.

UNIONE NAZIONALE ITALIANA
TRASPORTO AMMALATI A LOURDES
E SANTUARI INTERNAZIONALI

		<p>fossero previste manifestazioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Il Volontario dovrà evitare i luoghi teatro di manifestazioni di protesta e, in generale, luoghi d'assemblamento ritenuti pericolosi; ➤ dovrà portare sempre con sé la lista dei numeri utili (con il n° del medico, del Partner locale; del pronto soccorso). ➤ La partecipazione a manifestazioni di protesta può avvenire solo in caso di coerenza con quanto previsto dal progetto e in presenza di personale di riferimento.
	2. RISCHIO MODERATO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Contattare la rappresentanza consolare Italiana in loco o l'Unità di Crisi presso la Farnesina per scambiare aggiornamenti adeguati e puntuali rispetto alla situazione dei Volontari eventualmente interessati dagli atti. ➤ Rimanere a casa e mantenersi in contatto con le fonti di informazione a disposizione (radio, televisione, telefono...). ➤ Predisporre un bagaglio leggero contenente documenti e generi di prima necessità. ➤ Rimanere in contatto costante via WhatsApp o sms con il Responsabile della Sicurezza. ➤ Stare ai margini dei cortei, entrare in luoghi protetti, evitare di manifestare posizioni politiche ➤ Evitare spostamenti extraurbani di qualunque genere nelle aree di rischio, sia su mezzi pubblici che privati.
	3. RISCHIO ELEVATO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Concentrarsi in zone sicure secondo le disposizioni della nostra rappresentanza diplomatica e dall'Unità di Crisi presso la Farnesina. ➤ Informare immediatamente il Responsabile della Sicurezza e l'Ambasciata d'Italia. ➤ Recarsi subito presso un luogo prestabilito di concentrazione e incontro.
	4. VERIFICARSI DEL RISCHIO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Evacuazione dalla zona compromessa dai fatti o dal paese, secondo le disposizioni della nostra Rappresentanza diplomatica e dall'Unità di crisi presso la Farnesina.

RISCHIO	LIVELLO DI EMERGENZA	ACCORGIMENTO/TIPO DI COMPORTAMENTO RICHIESTO
MICROCRIMINALITÀ	1. ALLERTA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ogni spostamento locale del Volontario sarà pianificato con l'Olp e il Responsabile della Sicurezza. ➤ Ai Volontari saranno sconsigliati spostamenti in orari notturni e in zone isolate della città. ➤ I Volontari saranno invitati a non circolare da soli e a non portare con sé oggetti di valore (Ipad, macchine fotografiche, ecc.) o grandi somme di denaro. ➤ I Volontari saranno invitati custodire in luogo sicuro gli



U.N.I.T.A.L.S.I.

UNIONE NAZIONALE ITALIANA
TRASPORTO AMMALATI A LOURDES
E SANTUARI INTERNAZIONALI

		<p>originali dei propri documenti personali e ad utilizzare fotocopie degli stessi;</p> <ul style="list-style-type: none">➤ a servirsi esclusivamente di taxi prenotati;➤ a realizzare escursione guidate solo rivolgendosi ad agenzie turistiche specializzate e conosciute.
	2. RISCHIO MODERATO	<ul style="list-style-type: none">➤ È obbligo il mantenimento di un'elevata soglia di attenzione e l'adozione di misure di cautela, mantenendo comportamenti discreti, consoni alla sensibilità del luogo.➤ È obbligo non allontanarsi dalle vie principali, prestando attenzione negli spostamenti a piedi (non consigliato l'uso di borse/borselli), evitando luoghi appartati e trasferimenti sia in auto che a piedi nelle ore notturne.
	3. RISCHIO ELEVATO	<ul style="list-style-type: none">➤ Evitare qualsiasi spostamento se non strettamente necessario.
	4. VERIFICARSI DEL RISCHIO	<ul style="list-style-type: none">➤ Mantenere la calma.➤ Consegnare gli oggetti di valore e il denaro posseduti.➤ Non dichiarare il falso per proteggere oggetti di valore o denaro.➤ Non rispondere in modo sgarbato, arrogante, maleducato.➤ Denunciare immediatamente l'accaduto alle autorità locali.➤ In caso di furto del passaporto, richiedere prontamente il rilascio del nuovo passaporto all'Ambasciata.

Contatti e Notizie Utili

Sarà redatta e mantenuta aggiornata una **lista dei Volontari e del restante personale espatriato presente in loco**, con i relativi numeri di telefono (cellulare o satellitare), indirizzo e-mail e ogni altro eventuale mezzo di comunicazione di emergenza di cui i Volontari e il personale dispongano, luoghi di residenza con mappatura delle rispettive abitazioni, secondo il seguente schema:

Nome	Cognome	Telefono (cell./satell.)	Indirizzo	Mappatura	Email	Radio/Altro



U.N.I.T.A.L.S.I.

UNIONE NAZIONALE ITALIANA
TRASPORTO AMMALATI A LOURDES
E SANTUARI INTERNAZIONALI

Lista delle Istituzioni presenti in loco, con le quali saranno stabilite relazioni e contatti:

* **AMBASCIATA ITALIANA A PARIGI**

Indirizzo: **51, Rue de Varenne – 75343 Paris. Cedex 07**

Tel. **0033 1 49540300**, Fax **0033 1 49540410**

Cellulare di servizio per emergenze: **0680256700** (operativo tutti i giorni, anche festivi)

E-mail ambasciata.parigi@esteri.it, Sito web www.ambparigi.esteri.it

* **CONSOLATO ITALIANO A LOURDES**

LOURDES (HAUTES-PYRE'NE'ES) - Consolato Onorario

Vice Console Onorario: **Franco Santi**

Indirizzo: **France Hotel de Biarritz 7 place Jeanne dArc, 65100 - Lourdes, France**

Tel. **0033 5 62421014**, Fax: **0033 5 62420355**

E-mail francosanti@wanadoo.fr

* **DELEGAZIONE Unione Europea in Francia**

Rappresentanza permanente

Indirizzo: **Place de Louvain, 14 - 1000 Bruxelles (Belgique)**

Tel. **0032 22298211**, Fax **032 22309950**

E-mail courrier.bruxelles-dfra@diplomatie.gouv.fr, Sito web www.rpfrance.eu

Saranno comunicati all'Ambasciata e alle Autorità Consolari i contatti del Responsabile della Sicurezza e la lista dei Volontari di SCN e del personale italiano Unitalsi presente a Lourdes. Il Responsabile della Sicurezza comunicherà periodicamente tramite telefono, mail o incontri presso gli uffici diplomatici, se necessario con le Autorità Locali. Così come, attraverso il Responsabile della Sicurezza Unitalsi a Lourdes, l'Ambasciata e il Consolato comunicheranno con l'Associazione per qualsivoglia necessità.

* **NUMERI D'EMERGENZA e NUMERI UTILI**

Se si è testimoni o vittime di un incidente, ecco i numeri d'emergenza da utilizzare:

- SAMU (Pronto Soccorso per Emergenze Mediche): **15**
- Polizia: **17**
- Pompieri: **18**
- Numero Europeo d'emergenza da cellulare: **112**



U.N.I.T.A.L.S.I.

UNIONE NAZIONALE ITALIANA
TRASPORTO AMMALATI A LOURDES
E SANTUARI INTERNAZIONALI

In Francia questi numeri sono gratuiti e interconnessi per una migliore organizzazione dei servizi di soccorso.

Se si è testimoni terrestri di un naufragio in mare, si può chiamare il

- **1616**, riservato alle emergenze marittime.
- Il **115** è riservato al soccorso ai senzatetto che sono in pericolo.

In caso di smarrimento dei documenti d'identità

- fare una dichiarazione al Commissariato di Polizia che rilascerà una ricevuta, con questa contattare poi il Consolato (*cfr. sopra i contatti*).

In caso di smarrimento di chiavi o oggetti personali

- richiedere al Commissariato di Polizia il numero del servizio oggetti ritrovati (a Parigi: **0033 0 1 55 76 20 00**).

In caso di smarrimento dell'automobile

- il Commissariato di Polizia registrerà la denuncia di furto o indirizzerà al deposito qualora l'autovettura mal parcheggiata sia stata rimossa.

In caso di smarrimento della carta bancaria

- procedere bloccandola il più velocemente possibile e procedere in seguito con una denuncia al Commissariato. Telefonare al proprio Servizio Clienti o Contattate, a seconda del tipo di carta: Eurocard-mastercard: **0033 (0)1 45 67 84 84**; Visa: **0892 705 705**; Diner's-club: **0810 314 159**; American express: **0033 (0) 1 47 77 72 00**

In caso di aggressione o furto, è possibile sporgere denuncia

- alla stazione di Gendarmeria o di Polizia più vicina al luogo dell'aggressione;
- presso gli Uffici del Procuratore della Repubblica del Tribunale della Corte d'Appello del luogo dell'aggressione.

Un numero europeo (**116 006**) è attivo a partire dal 15 aprile 2010 per informare sui diritti in caso di reato e permetterà, inoltre, di entrare in contatto con gli organi competenti in materia di assistenza legale, assicurazioni, etc.

Riferimento ai piani di emergenza delle autorità diplomatiche

Il presente "Piano della Sicurezza" fa riferimento ed è collegato al piano di emergenza suggerito dalla Rappresentanza Diplomatica-Consolare italiana e, in particolare, **al Piano di Sicurezza emanato dalla prefettura degli Hautes Pyrenées**. Infatti, i recenti attentati alla comunità civile per ragioni religioso - politiche intervenuti nei mesi scorsi hanno indotto la Nazione a rendere operativo il "*plan vigipirate*" per garantire la sicurezza dei cittadini.



Il “Piano di Sicurezza” è personalizzato per ogni comune francese (*lo alleghiamo con relativa traduzione*).

Per permettere al Ministero degli Affari Esteri ed, in particolare, all’Unità di Crisi, nell’eventualità si verificano situazioni di grave emergenza, di rintracciare i Volontari con la massima tempestività consentita e di pianificare con maggiore celerità interventi di evacuazione e soccorso, si provvederà ad iscriverli al sito “**Dove siamo nel mondo**” prima della partenza per l’estero.

Sarà cura del Responsabile della Sicurezza, in collaborazione con il team della sicurezza, le controparti locali e le sedi italiane, dare comunicazione scritta alle **Rappresentanze Italiane Locali (Ambasciate e Consolati)**, dell’inizio del Servizio Civile e del periodo di permanenza in Francia dei Volontari, nonché ogni eventuale spostamento o rientro in Italia.

In situazioni di emergenza il Responsabile della Sicurezza, coordinandosi con il resto del team della sicurezza, comunica tempestivamente all’Ambasciata l’ubicazione e la situazione dei Volontari e degli altri operatori di SCN e si raccorda con l’Ambasciata stessa sulle misure da adottare. Il Responsabile della Sicurezza segnalerà, inoltre, all’Ambasciata ogni situazione che costituisca un potenziale pericolo per l’incolumità dei Volontari e del personale impiegato nella realizzazione del progetto.

1. INDICAZIONE DEI LUOGHI SICURI DOVE CONCENTRARSI IN CASO DI ALLERTA

Sono stati individuati i seguenti luoghi sicuri, secondo la priorità indicata *dalla a. alla d.* e secondo la possibilità di agibilità data dall’evento:

- a. Casa “Salus Infirmorum” piano terra, salone principale;
- b. Ingresso porta “St. Michel” del Santuario Notre Dame De Lourdes;
- c. “Place Charle de Gaulle” al centro della città nei pressi del palazzo comunale;
- d. Ingresso porta “St. Joseph” del Santuario Notre Dame De Lourdes-Place de la Merlasse.

2. LISTA DI MEZZI E BENI DI EMERGENZA:

- ♣ Vestiario necessario per 3 giorni;
- ♣ Mascherina;
- ♣ Radio a batteria;
- ♣ Telefono cellulare;
- ♣ Candele e accendini;
- ♣ Torcia;
- ♣ Bottiglie di acqua;
- ♣ Sacchetti di plastica;
- ♣ Copia di chiave dell’abitazione;



- ♣ Asciugamani;
- ♣ Cibo in scatola a lunga scadenza che non necessita di cottura o refrigerazione;
- ♣ Documenti personali e denaro;
- ♣ Farmaci in caso di malattie congenite;
- ♣ Kit di primo soccorso.

3. INDICAZIONE DELLE STRUTTURE SANITARIE PRESENTI IN LOCO:

Nella struttura del “Salus Infirmorum” (sede di progetto accreditata) sono presenti alcuni locali a disposizione del servizio sanitario del pellegrinaggio e degli stessi Volontari di Servizio Civile, per ogni necessità.

La divisione della struttura del “Salus” in due blocchi ha portato alla creazione di due strutture separate e completamente autonome. La prima è ubicata al Piano Terra a disposizione (per un discorso di comodità) degli ospiti dei piani II, III, IV e V. La seconda è ubicata al VI piano per gli ospiti dei piani VIII, IX e X.

Ogni unità comprende un Ambulatorio/Farmacia capace di contenere le attrezzature sanitarie e farmacologiche per gli interventi di pronto soccorso e di terapia. Adiacente vi è la camera per il medico in servizio notturno.

In ogni ambulatorio ci sono le seguenti apparecchiature di primo soccorso:

- ✂ Lavagna luminosa per RX
- ✂ Sterilizzatrice (solo al VI piano)
- ✂ Aspiratore
- ✂ Apparecchio Aerosol
- ✂ Carrello medicazione
- ✂ Bombola Ossigeno di emergenza

Inoltre, su ogni piano del “Salus”, sono presenti 3 o 4 camere provviste di impianto di ossigeno a colonna a disposizione di quegli ospiti sottoposti ad ossigenoterapia e per le emergenze.

Fuori dalla struttura del “Salus Infirmorum”, invece, sono presenti i seguenti Ospedali:

- ⇒ “Centre Hospitalier Général” di Lourdes: dista in automobile 2,1 Km dal “Salus”, per un tempo di percorrenza di 6 min. A piedi, invece: 1 Km di distanza, per un tempo di percorrenza di 13 minuti.



U.N.I.T.A.L.S.I.

UNIONE NAZIONALE ITALIANA
TRASPORTO AMMALATI A LOURDES
E SANTUARI INTERNAZIONALI

- ⇒ “*Consultations Médico Psychologique pour Enfants et Adolescents*” di Lourdes: dista in automobile 2,3 Km dal “Salus”, per un tempo di percorrenza di 7 min. A piedi, invece: 1,4 Km di distanza, per un tempo di percorrenza di 19 minuti.
- ⇒ “*Hop Psychiatrique de Lannemezan*” di Lourdes: dista in automobile 1,8 Km dal “Salus”, per un tempo di percorrenza di 6 min. A piedi, invece: 0,8 Km di distanza, per un tempo di percorrenza di 10 minuti.

I 3 presidi sanitari appena descritti sono nella cittadina di Lourdes, sono quindi i più vicini, ma sono presenti ospedali anche nelle cittadine limitrofe come Tarbes, Bagnères de Bigorre, Astugue, Lannemezan ecc.

I mezzi di trasporto di cui può disporre l’Associazione per raggiungere tali presidi medici, nell’eventualità fosse necessario, sono (cfr. voce 33 della scheda progetto):

- 1 Master Renault;
- 1 Trafic Renault;
- 1 Kangoo Renault Somac;
- 2 Kangoo Renault;
- 1 Laguna Renault;
- 1 Scooter Peugeot.

4. TEAM PER LE EMERGENZE CON A CAPO IL RESPONSABILE DELLA SICUREZZA:

RESPONSABILE DELLA SICUREZZA: **Emanuele Boero**

TEAM PER LE EMERGENZE:

- Olp: Domenico Rossi
Osea Patti
Marie-no Sompru
Olivia Parini

- Figure di riferimento nel Salus: Christophe Lamberton
Gianfranco Petrucci

Il **Responsabile della Sicurezza** a Lourdes (Cod. Sede 2526), coincide con l’Olp individuato nella nostra sede progetto accreditata ed è a capo di un **Team per le Emergenze** costituito dagli altri Olp accreditati e da figure di riferimento nel “Salus Infirmorum” (sede di progetto).

Il Responsabile e il suo Team, consegneranno ai Volontari i propri recapiti telefonici e contatti al fine di essere sempre raggiungibili. In particolare il Responsabile della Sicurezza è, altresì, in contatto con l'Ambasciata d'Italia a Parigi e il Consolato italiano a Lourdes, nonché l'Ufficio di Presidenza Nazionale dell'Ente in Italia.

5. PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE DI EMERGENZA:

- a. Mantenere la calma;
- b. Verificare il grado di rischio e la sicurezza ambientale;
- c. Le porta taglia fuoco hanno una resistenza al fuoco di 60 minuti mentre le porte delle camere di 30 minuti;
- d. Se siete in una camera, uscire dalla medesima e dirigersi nel luogo sicuro;
- e. In caso d'impossibilità d'uscita per presenza fumi o fiamme chiudersi nella camera e stare vicino alla finestra;
- f. Segnalare la propria presenza in camera sia col telefono che con la gestualità attirando l'attenzione delle persone esterne allo stabile
- g. Se possibile raggiungere il luogo sicuro indicato sul Piano di Sicurezza, non utilizzare gli ascensori ma la scale;
- h. Abbandonare se possibile il piano e dirigersi verso l'uscita;
- i. Avisare telefonicamente il Responsabile della struttura e il Responsabile della Sicurezza;
- j. Attendere nello spazio sicuro l'intervento delle forze di sicurezza;
- k. Nei limiti del possibile mettersi a disposizione del Responsabile per la gestione dell'emergenza.

Revisione del Piano della Sicurezza

Il presente "Piano della Sicurezza" è sottoposto entro i primi 5 giorni dall'arrivo dei Volontari alle Autorità diplomatiche e Consolari competenti per il Paese. **Eventuali modifiche apportate da dette autorità al presente "Piano della Sicurezza" saranno immediatamente comunicate da questo Ente ai Volontari in Servizio Civile, al personale impegnato nella realizzazione del progetto, al Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, al MAECI.**

La revisione ordinaria del Piano sarà fatta ogni 4 mesi e si baserà sulle indicazioni fornite dalle Autorità locali e italiane in merito al Piano di Sicurezza Nazionale e Locale.



U.N.I.T.A.L.S.I.

UNIONE NAZIONALE ITALIANA
TRASPORTO AMMALATI A LOURDES
E SANTUARI INTERNAZIONALI

In caso di mutamento della situazione di rischio, il Piano subirà aggiornamenti costanti in accordo con le comunicazioni fornite e ricevute dalle ambasciate, dalle autorità locali e dai sistemi di sicurezza locali. Il “Piano della Sicurezza” sarà aggiornato in caso di arrivo o partenza di personale in loco.

All’inizio del Servizio **il presente “Piano di Sicurezza” sarà consegnato e illustrato** ad ogni Volontario. **Durante la Formazione Specifica in loco saranno svolti per i Volontari in Servizio appositi corsi e un addestramento pratico nell’utilizzo della strumentazione tecnica a disposizione. Verranno, inoltre, effettuate delle simulazioni.** Sarà portata a conoscenza di ogni Volontario qualsiasi modifica apportata al Piano in caso di revisione ordinaria o straordinaria (in occasione del verificarsi di un rischio o di nuove indicazioni e raccomandazioni da parte delle autorità locali).

Roma, 17/11/2017

DIRETTORE GENERALE
SAS SALUS INFIRMORUM
Emanuele Boero